Anno XII. TORINO, Sabato 30 Marzo 1878 Num. 89.

GAZZETTA PIEMONTESE

(N. doppio cent. 5) COMUNICATI - GAZZETTINO DEGLI AFFARI - COMMERCIO. (N. doppio cent. 5)

COMUNICATI

ESPOSIZIONE-FIERA
CIRCONDARIALE
DI CASEIFICIO E DI APICOLTURA
da tenersi in Pinerolo
nei giorni della fiera di aprile 1878

Noi abbiamo l'Alpe produttrice di eccellenti foraggi, decantata pel pregiatissimo miele che fornisce alle api, abbiamo nella pianura dei buoni prati, ma il nostro caseificio e la nostra apicoltura lasciano molto a desiderare.

I formaggi e i burri nostri sono ben lungi dall'aver raggiunto quel limite di perfezione per cui si rende lucrosa la coltivazione dei prati e dei pascoli. Basta il più superficiale confronte tra la nostra e la fabbricazione lombarda di cacio e di burro, basta citare le stazioni apistiche della Svizzera per sapire quanta strada abbiamo ancor da percorrere prima di appagarci dello stato di dette industrie tra noi.

Una Esposizione-Fiera circondariale di prodotti del latte ed apistici, di strumenti pel caseificio e per l'apicoltura farà meglio conoscere le nostre risorse e il bisogno di miglioramento.

Tale Esposizione, promossa dal Comizio Agrario, è incoraggiata dal Governo, che offre una medaglia d'argento e quattro di rame coi relativi diplomi.

Perciò tutti coloro che esercitano il caseificio e tutti gli apicultori che sanno di possedere dei buoni prodotti della loro industria, o che hanno adottato strumenti migliori di quelli usati sino ad ora, possono concorrere, tanto più che la Esposizione cangiandosi poscia in Fiera, permette agli Espositori di vendere più facilmente gli oggetti presentati al concorso.

PROGRAMMA *approvato dalla Direzione del Comizio.*

I. Nei giorni della prossima Fiera di aprile si terrà nella città di Pinerolo una Esposizione-Fiera circondariale di Caseificio e di prodotti di Apicoltura.

II. Vi saranno ammesse non solo le varie maniere di *prodotti della lavorazione del Latte*, e il *Miele*, e la *Cera*, ma ancora gli strumenti e gli utensili di detta industrie.

III. Coloro che intendono prendervi parte dovranno rimetterne la dichiarazione alla Direzione del Comizio non più tardi del 10 aprile prossimo.

IV. I prodotti facili a guastarsi e destinati a pronto consumo si invieranno il giorno stesso dell'apertura dell'Esposizione 29 aprile prossimo.

V. Le spese di trasporto degli oggetti sino al locale dell'Esposizione, il quale sarà destinato fra breve, debbono essere fatte dagli Espositori.

VI. La Direzione del Comizio si incarica del collocamento degli oggetti medesimi sopra semplici banchi.

Chi desiderasse *banchi ornati e vetrine* dovrebbe provvederli a sue spese.

VII. I prodotti presentati all'Esposizione potranno essere venduti. Per la vendita si aprirà nel locale stesso un'apposita Fiera appena terminata la Mostra.

I Proprietari e i loro Rappresentanti si assumeranno la vendita.

Si avverte poi che terminata la Fiera i locali dell'Esposizione dovranno essere sgombrati.

VIII. Saranno designati i giorni e le ore nelle quali l'Esposizione sarà aperta al pubblico.

IX. Le medaglie e i diplomi verranno decretati da una Commissione nominata dalla Direzione del Comizio.

X. La Direzione del Comizio si riserva di prorogare la Esposizione-Fiera nel caso di un numero troppo scarso di concorrenti.

Pinerolo, 20 marzo 1878.

Il V. Presidente Ing. G. GIULIANO
Il Segretario A. FRACASSO.

RISCALDAMENTO E VENTILAZIONE.

Torino, 27 marzo 1878.

Onorevole signor Direttore,

Lessi qualche giorno addietro, nel N° 73 del di lei stimato periodico, un articolo che mi interessa assai da vicino e per cui mi rivolgo alla di lei nota imparzialità, onde voglia farlo susseguire da queste mie osservazioni.

La stufa ventilatrice De Benedictis, quale è descritta in detto articolo, è certamente un notevole perfezionamento delle stufe fin qui in uso, nelle quali i costruttori assegnano delle proporzioni alla entrata e sortita dell'aria calda tutt'altro che razionali, e quindi riconosco volontieri che se verrà applicata razionalmente, cioè con presa d'aria esterna e con sezioni proporzionate, potrà essere vantaggiosamente impiegata al riscaldamento di camere, specialmente nei piccoli alloggi.

Trovo però meno esatto l'asserire che solo oggi siasi risolto il problema di ottenere il riscaldamento e la ventilazione da uno stesso apparecchio che pur lasci godere la vista del fuoco.

Il Péclet nel suo *Traité de la chaleur*, 3ª edizione, vol. 3°, pag. 89, il Morin nel suo ultimo *Manuel du chauffage et de la ventilation*, pag. 49, danno disegni e descrizioni di molti apparecchi di tale genere e fra questi del camino ventilatore del capitano inglese Douglas Galton che ebbe numerose applicazioni in Inghilterra ed in Francia; ove lo stesso Morin al Conservatorio di arti e mestieri ripetè accurate esperienze che pubblicò nel citato Manuale.

Nel 1871 l'ingegnere cav. Cochard, della ditta Monti, combinando le disposizioni indicate dal Péclet col camino del Douglas Galton, compose un nuovo camino ventilatore, del quale fece diverse applicazioni e di cui la stessa Ditta ha sempre il tipo a disposizione di chiunque si rechi al suo stabilimento. In questo apparecchio si utilizza il calore del fuoco e del fumo al riscaldamento di aria aspirata dall'esterno che è immessa calda nell'alto della camera, epperciò mentre si gode la vista del fuoco si ha il riscaldamento con rinnovazione continua dell'aria calda della camera, ossia fu risolto completamente il problema sopra enunciato.

Quanto al valersi di simili apparecchi per la ventilazione degli ospedali, mi permetta, egregio signor Direttore, che, ferma dell'autorità del Péclet e del Morin, io li ritenga assolutamente inadatti ed insufficienti, sia per lo spazio preziosissimo da essi occupato, sia per la molestia che ne deriva ad un ammalato dalla irradiazione, sia per l'incomodo e pericolo del servizio nell'interno delle sale, sia per l'ineguaglianza inevitabile di temperatura, sia per la piccolissima quantità d'aria che possono estrarre, mentre negli ospedali occorre che l'evacuazione dell'aria viziata si faccia almeno nella misura di 80 metri cubi per ora e per letto, sia perchè una buona ventilazione è necessaria non solo nell'inverno, ma a più forte ragione in estate e nelle altre stagioni.

Che si sappia in Italia applicare bene il riscaldamento e la ventilazione negli ospedali lo provano numerose applicazioni, fra le quali mi limito a citarle quella all'ospedale Mauriziano in Torino, all'ospedale militare di Sant'Ambrogio in Milano e quella recentissima dell'ospedale Civile in Novi, laonde credo sia nell'interesse della città nostra, che se finalmente dietro la lodevole iniziativa presa dall'egregio prof. Pacchiotti, si vuol fare qualche cosa per l'ospedale di S. Giovanni, convenga consultare gli esempi che abbiamo sott'occhio a preferenza che gettarsi all'azzardo alla soluzione di un problema il cui esito non sempre è felicissimo.

Ringraziandola distintamente del favore, con distinta stima mi rassegno

Della S. V. Ill^ma

Dev^mo servo G. B. PORTA, *ingegnere*.

UNA QUESTIONE
riguardo la Legge del Notariato.

Leggendo l'articolo 24 della legge organica sul Notariato 25 luglio 1875 fui tratto a fermarmi sul capoverso secondo dove sono indicate le persone che il notaro non può ricevere come parti negli atti del suo ministero e sul quale mi posi a considerare se per analogia un notaro che sia segretario di un Comune presentandosegli un atto pubblico nel quale tale Comune intervenga come parte, possa o debba astenersi dal riceverlo.

Certamente se si prende la legge nel semplice suo letterale disposto, la soluzione in senso affermativo pare ovvia, inconfutabile; ma se invece si scruta lo spirito che la informa, la cosa a mio avviso muta alquanto aspetto.

Invero l'articolo 24 della legge in parola contiene l'esplicazione di un concetto altrettanto elevato quanto provvido: con esso il legislatore ha voluto circondare l'atto pubblico di tutte quelle cautele che l'alta sua importanza richiede; ha voluto allontanarvi ogni elemento che potesse scemarne l'antico e tradizionale suo prestigio; ha voluto infine provvedere al decoro del Notariato.

Ora il notaro che riceva un atto nel quale intervenga come parte il Comune del quale sia segretario, sarà ancora in tale caso il consigliere disinteressato, il redattore imparziale della volontà delle parti, in una parola avrà il nobile e splendido concetto legislativo la pratica sua attuazione? Mi sia lecito il dubbio.

In fatto per quanto sia profonda la probità del notaro segretario, la sua delicatezza, trattandosi di un atto in cui sia parte il suo Comune, non gli sarà sempre facile di spogliarsi di un tratto della sua qualità e di vincere quella forza che lo trae necessariamente a prediligere l'interesse comunale che forma il subbietto di continue sue occupazioni e nel quale si può dire incarnato, immedesimato.

Poniamo a modo di esempio che sull'atto celebrato insorga per avventura una contestazione per causa del tutto indipendente dal magistrato che lo ha ricevuto: nella parte contraria al Comune non sorgerà un dubbio? Un velo sia pur tenue di parzialità non scenderà sul notaro rogante?

La legge davvero tace; ma vi sono certe funzioni quantunque non espressamente dalla legge vietate, che il notaro non deve compiere e dalle quali anzi sempre astenersi, perchè demanano dalle norme e da quei principi di delicatezza che, se vuole mantenersi all'altezza del delicatissimo suo ufficio, non deve mai trascurare.

Queste considerazioni che io rendo di pubblica ragione sono da me dettate non mosse da altro sentimento che di essere, se posso, utile al ceto professionale al quale ho l'onore di appartenere. Notaro PERINO.

OSPIZIO MARINO PIEMONTESE

Comitato Centrale Direttivo.

Assemblea generale ordinaria dell'Ospizio marino piemontese.

Pregiatissimo signore,

Domenica 7 prossimo aprile, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del palazzo civico, avrà luogo l'Assemblea generale ordinaria dell'Ospizio Marino Piemontese, cui sono caldamente pregati di intervenire i soci perpetui, effettivi ed obblatori; nonchè i rappresentanti dei Comitati filiali, dei Municipii, Consigli provinciali ed Enti morali che concorrono all'Opera pia.

Ordine del giorno:

I. Verbale dell'assemblea ordinaria 8 aprile 1877.

II. Relazione sanitaria ed amministrativa del segretrario.

III. Rapporti dei revisori dei conti sulla gestione 1877.

IV. Elezione del vice-presidente e di 4 consiglieri scadenti, a norma dell'art. 8 dello Statuto, e di un Membro dimissionario.

V. Nomina dei due revisori dei conti pel corrente anno (art. 11 dello Statuto).

VI Proposte e relative deliberazioni.

Trattandosi di questioni importantissime per l'istituzione, la S.V. è caldamente pregata a voler presenziare detta seduta ed apportare nelle discussioni quel contingente d'operosità e di esperienza di cui ogni opera caritativa abbisogna, perchè soddisfi allo scopo prefisso, si sviluppi e dia il desiderato beneficio.

Per deliberazione dell'Assemblea 26 dicembre 1875, tutti i Comitati filiali, i Municipii, i Consigli provinciali e gli Enti morali che contribuiscono al mantenimento dell'Ospizio, sono tenuti ad eleggere ed inviare uno o due rappresentanti all'Assemblea. Questi rappresentanti possono anche essere scelti in Torino, purchè muniti di lettera di delegazione fatta dai presidenti dei Comitati di Novara, Vercelli, Biella, Cuneo, Ivrea, Asti, Intra, Varallo, o dai sindaci o dai presidenti dei Consigli provinciali interessati.

Il presidente E. DI SAMBUY.
Il segr. G. BERRUTI.

Incoraggiamento all'Arte Drammatica.

Elenco degli Azionisti per la premiazione delle migliori produzioni italiane che saranno rappresentate al teatro Carignano dalla Compagnia drammatica della Città di Torino.

Airaldi avv. Luigi azioni 1 — Albanelli cav. 1 — Belli-Dalconi Barbara 1 — Belli-Silvetti Giuditta 1 — Boschetti Gio. Batt. 1 — Candelero ing. 1 — Canti ing. 1 — Carpaneto Giuseppe 3 — Ceriana Arturo 2 — Ceriana ing. Francesco 2 — Ceriana Giuseppe 2 — Chiaves comm. Desiderato 3 — Damichelis Augusto 1 — Devecchi dott. Paolo 1 — Engelfred avv. Giuseppe 1 — Fasola cav. G. E. 1 — Ferraris avv. comm. Luigi 3 — Fiore de Joria avv. Ferdinando 2 — Geisser Ulrico 2 — Grosso avv. Federico 1 — Lattes ing. 1 — Lucifero barone Francesco 1 — Malvano cav. Alessandro 2 — Masi avv. Giuseppe 1 — Masi-Mongini Clarina 1 — Masino ing. 1 — Mattirolo prof. avv. Luigi 1 — Mesna (Di) marchese Gualfredo 2 — Mongini avv. G. 1 — Mongini comm. Luigi 5 — Municipio di Torino 200 — Noli comm. Corrado 3 — Pagano comm. Carlo Marcello 3 — Pasta Giuseppe 1 — Petrino cav. Luigi 1 — Pipino avv. 1 — Rasini cav. Ettore 1 — Rey comm. Luigi 2 — Reycend cav. Angelo 1 — Ricci avv. Gian Francesco 1 — Rignon conte Felice 5 — Rossi cav. Cesare 100 — Salati avv 1 — San (Di) Marzano marchesa Emilia 1 — Sant (Di) Agabio cav. Roberto 1 — Sciacca avv. Gaetano 1 — Soldati avv. Leopoldo 1 — Spantigati comm. Federico 4 — Stella caus. 1 — Trepplè avv. Luigi 1 — Vialardi di Verrone conte Carlo 2 — Villa avv. comm. Tommaso 2 — Vitale cav. Cesare 2 — Weil-Weiss barone 2.

Dall'art. 5° dello Statuto dell'associazione è stabilito:

Non avranno diritto di voto che i soci soscrittori di due azioni almeno.

N.B. Le soscrizioni ed i pagamenti si ricevono dal tesoriere del Municipio di Torino.

ASSOCIAZIONE FRA I CACCIATORI
DELLA VALLE D'AOSTA.

Sottoscrizione nazionale fra i Cacciatori d'Italia per un Monumento in Aosta al re Vittorio Emanuele.

Annunziamo con piacere che questa sottoscrizione iniziata e condotta con zelo ed attività dal benemerito Comitato Valdostano ha raggiunto in pochi giorni la vistosa somma di L. 8500. I dilettanti di caccia di tutte le provincie d'Italia vanno a gara nel contribuire a questo ultimo tributo di stima e di affezione verso il Re cacciatore.

Si attendono ancora molte adesioni. Il gran cacciatore di S. M. generale Bertolè-Viale, in una lettera testè indirizzata al Presidente del Comitato, lo ha assicurato, non solo del concorso dell'amministrazione della R. Casa e del personale delle Caccie Reali, ma eziandio di quello di S. M. il re Umberto.

Anche i Comuni di quella Valle, dietro la nobile iniziativa del Municipio di Aosta, si associano a questo patriottico movimento. Il Comitato incoraggiato dall'incremento di tale impresa, fa un nuovo appello a tutti i signori cacciatori. Onde agevolare tale sottoscrizione si avvisano i signori cacciatori domiciliati nella città di Torino e nei contorni che possono operare il versamento delle loro offerte a' seguenti recapiti:

1. Presso il signor **Ravaz** Delfino, Galleria Subalpina, ditta **Coniugi Ravaz**.

2. Dai signori fratelli **Bocca** librai di S. M., via Carlo Alberto, 3.

3. Dal signor **Mille** Bartolomeo, negoziante, via Milano, 10.

4. Dal signor Alessandro **Frache**, negoziante, piazzetta Lagrange.

I nomi dei sottoscrittori verranno stampati in apposito opuscolo dopo la chiusura della sottoscrizione.

Si possono pure inviare le offerte al signor Pietro Perrod, esattore municipale di Aosta, cassiere del Comitato, col mezzo di lettere e vaglia postali.

Associazione Generale degli Operai di Torino.

Desiderando quest'Associazione di riammettere nei loro diritti coloro che avendo già fatto parte della Società si sono lasciati scadere per mancato pagamento dei contributi mensili, in adunanza generale delli 23 corr. ha deliberato di accordare un'amnistia alle condizioni seguenti:

1. Che i richiedenti facciano constare di non aver oltrepassati i 45 anni d'età;

2. Quelli dai 35 ai 45 anni dovranno pagare il supplemento del diritto d'ammessione proporzionato alla loro attuale età, computando il già pagato;

3. Che siano dichiarati in perfetta salute dal consulto medico sociale.

4. Che facciano un noviziato di sei mesi.

I riammessi per l'effetto della presente amnistia riacquisteranno l'anzianità perduta nella proporzione dei contributi stati soddisfatti.

Il tempo utile per essere riammessi è fissato dal 1° aprile entrante a tutto giugno p. v.

Con deliberazione dello stesso Consiglio generale delli 9 corr. stabilivasi che ogni socio avrà l'obbligo di pagare una quota annuale di cent. 25 destinata a far fronte alle spese di accompagnamento funebre ai soci decessi, nei modi e forme stabilite da un'apposita Commissione.

Detta quota annuale dovrà essere pagata nel mese di giugno a cominciare da questo anno.

Il Presidente DANIELE MAURIZIO.

Istruzione pubblica e beneficenza.

Nel Collegio degli Artigianelli essendo disponibile un posto gratuito di nomina di questo Municipio, si invitano gli aspiranti a presentare la domanda in questa civica segreteria (ufficio 9°) con tutto il giorno 12 del p. v. aprile corredandola dei seguenti documenti:

1. Fede di battesimo, da cui risulti che l'aspirante è nato in Torino ed ha l'età non minore di anni 9 e non maggiore di 14;

2. Certificato del sofferto vaiuolo, o naturale o prodotto col vaccino;

3. Stato di famiglia comprovante essere il richiedente orfano di entrambi i genitori o da loro abbandonato, e di essere privo affatto di beni di fortuna;

4. Certificato del medico del Collegio degli Artigianelli in cui si dichiari che l'aspirante ha la robustezza di corpo atta alle professioni che si esercitano nel Collegio stesso.

Coloro che avessero prima d'ora presentato la domanda dovranno rinnovarla.

Torino, 26 marzo 1878.

RENDICONTO
del ballo di beneficenza

dato dalla Società I Fienj d' Gianduja al teatro Scribe la sera delli 3 marzo 1878.

Entrata.

29 biglietti a L. 5	L.	145 —
116 » a » 3	»	348 —
184 » a » 2 85	»	524 40
Ordine 1° palchi 4 a L. 15	»	60 —
» 2° » 5 a » 15	»	75 —
» 3° » 15 a » 8	»	120 —
» 4° » 14 a » 6	»	84 —
Oblazione del Sindaco di Torino	»	10 —
» del socio Pregno	»	5 —
Totale	L.	1371 40

Uscita.

All'impresario dello Scribe signor Amateis come da contratto	L.	1126 20
Riparto beneficenza al Ricovero di Mendicità	»	100 —
All'Ospedale Cottolengo	»	100 —
Ai poveri raccomandati dalla *Gazzetta di Torino*	»	45 20
Totale	L.	1371 40

Il segretario ENRICO MUSSA. *Il presidente* EDOARDO GIOZZA.

Conferenza Colombetti. — Domenica ventura, 31, il prof. P. F. Colombetti darà alle ore 3 pom. nel suo studio in via Private, n. 1, p. 1°, una lettura a guisa di conferenza teorico-sperimentale sulla moderna scienza della scrittura d'ogni individuo, della *grafologia* atta, colle sue curiose rivelazioni, a lasciare spiare e far conoscere, anche da lungi, le intime qualità d'uno scrivente, considerato sotto il rapporto delle sue triplici *Facoltà* dell'anima sua, de' suoi *Istinti*, della sua *Natura* e *Carattere*, del suo *Spirito*; delle sue *Attitudini*, *Gusti* e *Passioni* dominanti; dietro la pura e grafica ispezione dei suoi materiali autografi o manoscritti, di sua corrente, spontanea ed abituale scrittura di uso.

Conferenza all'Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari Italiani. — Domani, domenica 31 corr., nel Ginnasio femminile (via San Domenico, 30) sarà tenuta dall'avv. Giovanni Stefano Tempia alle ore 4 pom., una Conferenza sul tema: *Il diritto nella famiglia.*

Accademia filodrammatica torinese. — Per indisposizione della prima Attrice, la rappresentazione stabilita per la sera di lunedì 1° aprile è sospesa sino a nuovo avviso.

Circolo di Porta Susa e Borgo San Donato. — Si avvertono i signori soci che non essendosi potuto esaurire l'ordine del giorno nell'Assemblea tenutasi il 26 corrente, se ne rimandò la continuazione al 1° aprile ed alle ore 8 pom. precise.

L'ordine del giorno da esaurire è il seguente:

1. Regolamento amministrativo interno, compilato da apposita Commissione;

2. Nomina alle cariche della Direzione del Circolo in sostituzione della Direzione dimissionaria.

Musica al pubblico. — Domenica 31 corrente mese dai corpi di musica del presidio saranno dati concerti nei luoghi ed alle ore sotto indicati:

Giardino del Valentino, nell'incrociamento delle tre vie presso il *Châlet-Caffè*, dalle ore 4 1/2 alle 6 1/2 pom.

Piazza d'armi antica, di fronte allo Skating-Rink, dalle ore 4 1/2 alle 6 1/2 pom.

Fiera e Corse di Cavalli in Modena. — Siamo informati che la Società dei Dilettanti Modenesi per corse di cavalli ha determinato che in quest'anno la fiera di equini, bovini ed altri animali domestici si tenga nei giorni 27, 28, 29 e 30 aprile nei locali del Foro boario posti gratuitamente a disposizione degli accorrenti; e che nei giorni 28 e 29 dello stesso mese abbiano luogo le solite Corse di Cavalli.

GUARDIA NOTTURNA CITTADINA.

Il Consiglio direttivo iniziatore, a tenore del preavviso dato in questa Gazzetta, si pregia avvisare i signori proprietari e negozianti che ricevettero copia dello Statuto-Regolamento, che l'annunciata adunanza si terrà domenica 31 corrente a ore 2 1/2 pomeridiane nel locale della Borsa di Torino, via Ospedale, 28, gentilmente concesso.

Il Consiglio confida in numeroso concorso per poter più prontamente attuare l'istituzione.

Il Segretario PIETRO PELLOTIER.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

Provincia di Torino

Incanto del podere denominato l'*Airale*, sito in territorio di Torino, regione del Parco, e composto di prati, campi, boschi, ripe e caseggiati, diviso in 5 lotti, sul prezzo d'asta di L. 12,000 caduno, per i primi tre lotti; L. 73,000 pel 4°; e L. 250,000 pel 5°.

Avrà luogo il 27 aprile, ore 9 a. m., all'udienza del Trib. civ. e corr. di Torino.

Id. per la locazione, dall'11 novembre 1879 all'11 novembre 1888, della cascina *Lucatera* in Leyni, sull'annuo fitto di L. 2200. Pel 16 aprile, ore 9 a. m., nella segreteria della Pia Opera di S. Luigi Gonzaga in Torino.

Id. di beni in Saluzzo, divisi in 8 lotti pel complessivo valore di L. 103,000 circa.

Avrà luogo nello studio del notaio Priotti Giuseppe, in Saluzzo, l'8 aprile. Per maggiori schiarimenti dirigersi in Torino al procuratore-capo I. Richetti (via Consolata, 1), ed in Saluzzo al notaio suddetto.

Fallimento della ditta A. Copasso e comp. Adunanza dei creditori il 1° aprile, ore 9 antimeridiane, al Tribunale di commercio di Torino.

Id. di Viale Onorato fu Bonifacio, negoziante-sarto in Torino. Adunanza dei creditori il 30 marzo (ore 2 pom.) al Tribunale di commercio di Torino.

Id. di Giovanni ed Antonietta Mosca coniugi Sasso, macellai in Torino. Adunanza dei creditori il 1° aprile (ore 2 pom.) al Tribunale di commercio di Torino.

Id. di Pastore Giuseppe capo-mastro impresario in Torino. Adunanza dei creditori il 4 aprile (ore 2 pom.) al Tribunale di commercio di Torino.

Provincia di Cuneo

Incanto di un corpo di casa con corte ed orto posseduto nell'abitato di Cardè, in un sol lotto, sul prezzo di L. 550; pel 2 maggio, all'udienza del Trib. civ. di Saluzzo.

Id. (in seguito ad aumento del sesto) dei beni posti sui territori di Scarnafigi e Monasterolo, in 2 lotti; sul prezzo aumentato di L. 1170 pel 1° (beni in Scarnafigi) e pel 2° di L. 945 (Monasterolo). Avrà luogo il 25 aprile (ore 12 merid.), udienza del Trib. civ. di Saluzzo.

Fallimento della ditta Ariè, vedova Giovanna e figlio Giovanni, negozianti in ferramenta in Fossano. Adunanza dei creditori, il 25 aprile al Trib. di Cuneo (ore 9 ant.).

Provincia di Novara

Incanto d'una casa in Bassola, frazione di Armeno, composta di varii locali terreni e superiori, stalla con fienile, portico ed aia, ampia corte e terreno annesso: Pel 26 aprile, al Trib. civ. di Novara.

Id. (per aumento del sesto) di stabili, siti nel Comune di S. Germano Vercellese, divisi in 4 lotti come segue: 1° Campo, regione Prantal Grande, L. 1651; 2° Campo, stessa reg., L. 1086; 3° Campo, stessa reg., L. 5055; 4° Campo, come al 3°, lire 5055. Il termine utile per fare l'aumento scade con tutto il 4 aprile, al Trib. di Vercelli.

Id. di stabili componenti la possessione *Vallazza* in territorio di Barengo, in un sol lotto sul prezzo offerto di lire 30,000. Pel 8 maggio, all'udienza del Trib. civ. di Novara.

Sospeso incanto. — La vendita di 7 lotti di bosco ceduo e piante d'alto fusto di faggio radicate nei beni di proprietà del Comune di Piedicavallo, e che doveva aver luogo il 31 marzo, viene rinviata sino a nuovo avviso.

Provincia d'Alessandria

Incanto d'uno stabile in territorio di Cartosio, regione Piiosa o Vinassa, consistente in una pezza di terra campiva, vignata e boschiva con casa entrostante. Sul prezzo di L. 860. Pel giorno 11 maggio, udienza del Trib. civ. d'Acqui.

Id. di stabili, in 2 lotti, siti in territorio di Mombercelli: 1° Casa di 4 camere, stalla, fienile e cantina, ed una vigna, regione Debato, tutto sul prezzo di L. 800; 2° Vigna e campo, regione Variale, altra vigna, regione Debato ed un campo, reg. Roveto o piana, sul prezzo totale di L. 400. Per l'11 maggio, udienza del Trib. civ. d'Asti.

Id. del *palazzo* e *casa attigua*, di proprietà del Pio Istituto Monte di Pietà e Cassa di risparmio di Casale Monferrato (in seguito ad aumento del vigesimo) sul prezzo di L. 16,020. Condizioni della vendita e relativi documenti, visibili presso la segreteria del Pio Istituto e dal notaio F. Boeri di Casale. L'incanto avrà luogo il 6 aprile, ore 10 a. m., in locale del palazzo suddetto.

Id. di una pezza di terra campiva e cannettata, posta in territorio di Camagna, regione Grana e Vallegrana, sul prezzo di L. 100. Pel 10 maggio, udienza del Trib. civ. di Casale.

Fallimento di Travasino Matteo, negoziante fornaciaio in Vinchio. Adunanza dei creditori, l'11 aprile, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. di Asti.

Id. di Bussi Giovannina e Felice coniugi Tartara, esercenti stabilimento enologico in Castagnole Lanze. Adunanza dei creditori, il 26 aprile, ore 9 ant., al Trib. civ. di Asti.

Id. di Antonio Risso, negoziante stoffe in Canelli. Adunanza dei creditori, il 25 aprile, ore 9 ant., al Trib. civ. di Asti.

ANNO IV. ANNO IV.

GAZZETTA DEGLI AFFARI

BANDITORE UFFICIALE.

Esce in Milano sei volte al mese, in otto a sedici pagine, e annunzia regolarmente le aste (primo incanto, ribasso del ventesimo o fatali, aumento di sesto) che si tengano nelle 69 provincie del Regno, per

Forniture civili e militari;

Lavori pubblici in qualsiasi genere;

Vendite forzate di caseggiati e terreni di ogni specie, stabilimenti industriali, macchine, mobili, ecc.;

Affari diversi, come esattorie, diritti di pedaggio, pesca, rivendite di generi di privativa, Banchi del Regio Lotto vacanti, ecc.

Oltre a ciò pubblica:

I nomi di coloro che risultarono aggiudicatari alle aste definitive, specialmente per forniture e lavori pubblici;

Un **Corriere delle industrie** e

Un **Corriere dei Lavori Pubblici**, coi quali porta settimanalmente a cognizione dei lettori tutte le novità in materia, agitando le questioni più importanti del giorno.

Le **Notizie utili**, che sono quelle che agli industriali, ai commercianti, agli imprenditori di lavori pubblici, come ferrovie, strade, ponti, arginature, ecc., ai capitalisti possono più interessare.

ABBONAMENTI: Italia (a domicilio), — anno L. 10, semestre L. 6; **Estero:** in tutti gli Stati dell'unione postale, anno L. 15, semestre L. 8.

1607 **Milano via Cappellari, n. 4.**

Notizie Commerciali

BORSA.

Rivista della settimana

Torino, 29 marzo (ore 6 sera) 1878.

Venerdì scorso, 22 corrente, la Borsa ufficiale di Parigi si mandava in chiusura i seguenti corsi:

3 0[0 francese	73 35
5 0[0 »	110 20
Italiano	73 60

Ecco quelli che riceviamo oggi:

3 0[0 francese	70 —
5 0[0 »	106 80
Italiano	68 70

Quindi negli otto giorni abbiamo avuto un ribasso:

Sul 3 0[0 francese di	3 35
5 0[0 »	3 80
Italiano	4 90

Il Consolidato inglese, il più interessato nella questione, non perdette che un punto da 95 3[8 a 94 38.

I corsi di venerdì 22 corrente indicavano una ripresa, perchè si era constatato, che il trattato di pace di Santo Stefano non conteneva nessun'altra condizione, oltre quelle già conosciute per mezzo del telegrafo, capace di peggiorare la situazione politica già tanto tesa. D'altronde si sperava che l'esser stato comunicato a tutte le potenze, ciò valesse pur dire che sarebbe stato sottomesso per intero alla discussione del Congresso, ed alle sue deliberazioni.

La speculazione di Borsa, in questa persuasione, manteneva le sue posizioni al rialzo, ma non tardava ad accorgersi del suo errore ed a convincersi che questo era il vero punto su cui l'accordo non era più possibile, mantenendosi ferma la Russia nella sua pretesa di sottomettere al Congresso quelle condizioni soltanto che toccavano gl'interessi generali delle altre potenze secondo le sue viste.

Ma se questo bastava per mantenere l'incertezza e l'inazione, non era sufficiente a determinare un vero ribasso, tanto era ferma la convinzione negli speculatori, che si sarebbe trovato il modo di conciliare le cose ed evitare una nuova guerra.

Ma un fatto più importante non tardava a presentarsi nella notizia conosciutasi a Londra nella giornata di sabato, che la Russia era intenzionata di chiedere che la flotta inglese uscisse dal Mar di Marmara e dai Dardanelli. Questa notizia commosse il mercato inglese come un primo atto ostile; il Consolidato inglese scese quel giorno da 95 3[8 a 95 1[8 e la Borsa francese incominciò un movimento di reazione che andò accentuandosi sempre maggiormente fino a mercoledì, nel qual giorno pareva fosse ancora sperabile una sosta. Ma la dimissione di lord Derby, conosciutasi ieri a Parigi, e la mobilizzazione delle riserve dell'armata inglese tolse alla speculazione francese ogni fiducia in un componimento amichevole e determinò il precipitoso ribasso di questi ultimi due giorni di cui abbiamo dato più sopra il disastroso risultato.

La situazione della speculazione alla Borsa di Parigi concorse a rendere più vivo il movimento retrogrado, perchè l'Alta Banca ed i potenti speculatori avevano già da qualche tempo abbandonate le loro posizioni al rialzo. Essi ora tengono le Rendite in riporto, e la speculazione di secondo ordine ad essi subentrata, troppo debole per ritirarle in liquidazione, dove necessariamente lasciar cadere i corsi.

La sola speranza che rimanga alla Borsa è che l'Inghilterra, trovandosi completamente isolata, abbia, all'ultimo momento, a ritirarsi, e molti politicanti di Borsa credono fermamente che questo sarà il risultato della quistione.

Ma è dessa poi veramente isolata? E quand'anche lo fosse, il suo interesse non potrebbe obbligarla a qualunque estremo sforzo? Il suo contegno lo farebbe almeno supporre. In ogni modo poi la imminente liquidazione sembra seriamente compromessa, e quasi impossibile di evitarne le disastrose conseguenze.

Da noi il ribasso, moderato come di solito dal rialzo del cambio, fu minore che a Parigi. Lasciata venerdì la Rendita per fine corrente a 80 65, la troviamo oggi a 76 90, cioè con un ribasso di sole L. 3,75.

Il riporto, che si era conservato tutta la settimana da 30 a 35 centesimi, oggi non era che di 20 a 25 centesimi.

Oggi del resto avemmo una vera Borsa di guerra, i prezzi variavano di mezzo punto con una facilità somma, di momento in momento, e nei diversi gruppi. Una delle principali occupazioni erano i compensi che si facevano anche con forti sacrifici nei prezzi, onde rendersi meno difficile la liquidazione, che desideriamo possa compirsi senza disgrazie.

In mezzo alle Rendite offerte da ogni parte, si rimarcavano molte domande di titoli pronti, per i quali si fecero prezzi più elevati che per fine corrente.

Alle cause politiche che determinarono il ribasso in questa settimana, se ne aggiunse anche una finanziaria, cioè il rialzo dello sconto alla Banca d'Inghilterra portato da 2 a 3 per 0[0. Il peggio si è che questo rialzo fu determinato dalla risoluzione presa da tutte le altre Banche inglesi, di non più ammettere nessun effetto allo sconto, ciò che fa temere di ulteriori rialzi alla Banca d'Inghilterra.

Come ben si può supporre, il ribasso che colpì la Rendita si estese anche a tutti i valori.

Le Azioni della Banca Nazionale che si trattavano sabato scorso da 2012 a 2010 non erano più ieri che a 1990, nominali. Oggi poi sappiamo che si è fatto 1940 ed anche 1925.

Le Azioni del Mobiliare variarono in settimana da 675 a 650. Ieri erano meglio tenute da 660 a 664, ma oggi erano offerte da 665 a 850.

Coll'attuale ministro delle finanze che fu sempre contrario alla Banca unica ed alle convenzioni ferroviarie, le Azioni di questi due stabilimenti difficilmente potranno vedere corsi elevati.

La Banca di Torino rimase senza transazioni da 710 a 712.

Le Azioni del Banco Sconto da 296, 297 a cui si tenevano sabato scorso, erano scese a tutto ieri a 290, 292. Oggi non potemmo constatare prezzi fatti, ma erano offerte a 285.

Le Azioni della Banca Subalpina da 312, 313 erano scese ieri a 310, 309. Oggi sappiamo essersi fatto 302.

Le Azioni Tabacco da 850, 855 ribassarono a 840, 835.

Le Azioni Meridionali fino a ieri si tenevano sui prezzi di 346, 344. Oggi non potemmo constatare nessun prezzo.

Le Obbligazioni sabbato scorso trovavano facilmente compratori da 250 a 251 1[2, ieri da 250 a 249, oggi erano offerte a 242, senza compratori.

Le Obbligazioni Cavour da 500, 501, a cui erano sabato, ribassarono a 499, 498, corsi di ieri. Oggi non sentimmo parlare di nessun prezzo.

Il cambio per Francia da 109 40 salì a 111, vista meno 2 0[0. Il Londra da 27 42 1[2 a 27 52 1[2, a tre mesi più 3 0[0.

L'oro da 21 84 a 22.

GRANI E GRANAGLIE

Rivista mensile.

Torino, 28 marzo.

I mercati di tutta l'alta Italia che nella prima quindicina di questo mese erano incerti e quasi tutti al ribasso, stante la nuova fase politica e la permanente siccità cambiarono tutti posizione, divennero attivissimi con un cospicuo ed inaspettato rialzo nei grani e meliga. Veramente si riconobbe che anche i più esperti speculatori furono presi all'improvviso e che questa reazione di rialzo devesi unicamente alla nuova complicazione politica anglo-russa, non che alla persistente siccità che veramente finisce per danneggiare le nostre fertili campagne, ed anzi continuandosi con queste tristi condizioni, non si potrebbe chiaramente prevedere a quali posizioni divarrebbero le nostre piazze, e malgrado la stentata domanda dei compratori, i prezzi potrebbero aumentare eccezionalmente come si riconobbe in altre annate con condizioni meno anormali; per contro molti bastimenti di grano da Odessa diretti a Genova pregiudicheranno il rialzo, e arrivandoci una benefica pioggia, ritorneremo al ribasso. Tenuto calcolo ai prezzi miti dei nuovi arrivi, qui avevamo numerose offerte di grani fini del Ferrarese, che adesso cessarono completamente; le operazioni fatte, furono quasi esclusivamente di grani dell'alto Piemonte, che per qualità e bontà sono di piena soddisfazione. Ne derivò quindi un forte rialzo, ed i compratori rivolgono le loro domande di preferenza a questi grani, coi quali possono ottenere eccellente prodotto da loro richiesto.

Nella meliga, quantunque l'esportazione sia quasi nulla, alcune spedizioni per l'interno mantennero la tendenza pel rialzo e seguendo la corrente del grano, tutti vogliono comperare e nessuno vendere.

I risi restarono calmi; in questo genere si cammina sempre con maggior prudenza ed a seconda delle domande. Dall'estero non vi è attività ed anche per l'interno le operazioni sono limitate.

La segala, che fu sempre fiacca, riacquistò molta ricerca, ed i prezzi rialzarono di quasi due lire per quintale.

Anche l'avena seguì la corrente del rialzo; prima era quasi abbandonata, ora cessarono le offerte del Napoletano, e le poche richieste restano dipendenti alle pretese dei nostri speculatori.

Farsi un concetto anche momentaneo della posizione eccezionale delle nostre piazze, è quasi impossibile; per ora tutto dipende dalla politica fin qui molto oscura, e dalla temperatura irregolare e fino adesso assai pregiudichevole e dannosa.

FORAGGI.

Torino, 29 marzo.

Con che soddisfazione gli agricoltori abbiano osservato il cambiamento di tempo avvenuto in questi giorni e la caduta della tanto sospirata pioggia non è a dirsi; chè veramente e campi e prati, e monte e piano, a causa specialmente dei venti che soffiarono in questi scorsi giorni, cominciavano a sentire gli effetti di questa prolungata siccità.

Il grano specialmente cominciava a basire seriamente, e se la durava ancora qualche tempo così, ne sarebbe avvenuta la morte delle tenere pianticelle; i trifogli seminati stentavano a nascere, e quelli nati, per mancanza della voluta umidità, morivano tosto; i prati chiedevano acqua, e nessuno si periitava a bagnarli per tema che il rimedio fosse peggiore del male.

E tutti insomma, e tutti invocavano e desideravano questa 'manna venuta oggi in forma d'acqua; e questa tosto ci apporterà i suoi benefici influssi.

Il fieno, che già tendeva ad aumento, ritornerà stazionario, ed anzi forse, se dura la pioggia, diminuirà di prezzo; la paglia neppure aumenterà perchè resta assicurato il nuovo raccolto che già si prevedeva scarso ed esiguo.

Ancorchè non affini ad una cronaca sui foraggi, ho voluto pur tuttavia accennare i prezzi del seme-bachi, tanto per trattare di un argomento che certo non interesserà meno gli agricoltori di quello dei foraggi, soprattutto ora che sta per diventare un argomento d'attualità.

Stando alle notizie ufficiali ed alle inserzioni dei giornali, mai l'Italia fu così inondata di semente-bachi; il Giappone ne fornisce la quantità maggiore, e il seme giallo cellulare va ognora aumentando il suo credito. I prezzi variano a seconda della vera o falsa provenienza, a seconda della concorrenza, a seconda della rinomanza della Casa che la emette.

Così i cartoni venduti per Giapponesi oscillano fra le lire 8 e le lire 16. Gli Akita sono quest'anno i preferiti per i buoni risultati dati lo scorso anno, e quindi si collocano facilmente a lire 16 ognuno.

Il seme giallo cellulare è più caro sia per le maggiori spese di confezione, sia per essere ancora alquanto ristretto il monopolio.

È indubitato però che anche a maggior costo questo è indubitatamente da preferirsi al seme giapponese, per poco che si sia certi e dell'esame microscopico e della qualità fina dei bozzoli.

Legna forte	al quintale L.	4 — a 4 50
Fieno	»	10 — a 11 50
Paglia	»	4 50 a 6 —
Seme bachi originari del Giappone	»	8 — a 15 —

Secondo le provenienze quelli d'Akita sono in maggior pregio.

Seme a bozzoli gialli Sistema cellulare.	»	15 — a 20 —

Il prezzo del sale.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Ministro delle finanze.

Il prezzo di costo del sale comune e granito da vendersi per uso della fabbricazione della soda e della riduzione dei minerali nei sotto indicati magazzini di deposito, viene fissato per un triennio a far tempo dal 1° gennaio 1878:

A L. 3 45 per ogni quintale metrico nel magazzino di Milano;

A L. 2 in quello di Napoli;

A L. 2 in quello di San Pier d'Arena;

A L. 3 22 in quello di Torino, rimanendo a carico degli acquirenti la provvista delle sostanze adulteranti.

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), marzo		28	29
FARINE 8 mar. pel corr. (*)	L.	67 25	69 —
» » per aprile e magg.	»	67 50	69 —
» » giug. e luglio	»	67 50	69 —
» » pei 5 mesi da giug.	»	67 60	69 —
ZUCCHERI saccarino 88[12 (**)	»	58 —	57 50
» » 7[9	»	64 —	63 25
» bianco 3	»	67 25	67 —
» raffinato scelto	»	148 —	148 —

LIVERPOOL, 29 marzo (sera).

Mancano i prezzi perchè la linea è interrotta.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland 5 15[16
— Nuova Orleans 5 3[16
EGIZIANI — 6 12[16
INDIANI — Broack 5 3[16
» — Comraw 4 15[16
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernabuco
» — Paranham 6 10[16
» — Macelo 4 12[16
» — Bahia 6 8[16
BENGALA — 4 8[16

HAVRE, 29 marzo (sera).

COTONI — Vendite balle 3400.

Mercato calmo-attivo.

CAFFÈ — Venduti sac. 50.

Mercato calmo-pesante.

MARSIGLIA, 29 marzo (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. —
» — Vendite » 56,297

Mercato agitato, venditori rari, prezzi in rialzo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch., tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.

Stagionatura della Seta di Torino

Bollettino del giorno 29 marzo 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	175 67
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	175 67
	Tot. nel mese a oggi	136	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	4	300 76
	Trame	1	24 53
	Greggia	4	521 03
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	9	846 32
	Tot. nel mese a oggi	376	
Condiz. Sociale di M. Ponsone	Organzino	1	103 82
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	103 82
	Tot. nel mese a oggi	77	

BORSA DI MILANO. — 29 marzo

Rendita Italiana f. m.	76 3[4
Oro	22 10

FIRENZE,	28	29
Rendita 5 0[0	79 85	77 00
Rendita dal 1° gennaio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 97	22 20
Londra lettera	27 48	27 65
Cambio su Parigi	109 85	111 —
Prestito Nazionale	33 25	33 25
Azioni Tabacchi	845 —	— —
Banca Nazionale	1986 —	1920 —
Azioni Ferrovie Meridionali	340 —	335 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	659 —	— —
PARIGI,	**28**	**29**
3 p. 0[0 Francese	71 87	70 —
5 p. 0[0 Id.	108 65	106 80
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 75	68 70
Ferrovie Lombardo-Venete	157 —	147 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	239 —	230 —
Azioni Ferrovie Romane	72 —	70 —
Obbligazioni Lombarde	234 —	229 —
Obbligazioni Romane	255 —	— —
Cambio su Londra	25 15	25 15
Cambio sull'Italia	9 1[4	— —
Consolidati Inglesi	95 1[16	94 3[8
VIENNA,	**28**	**29**
Mobiliare	228 70	221 90
Lombarde	73 —	70 90
Banca Anglo-Austriaca	96 50	91 80
Austriache	252 25	248 50
Banca Nazionale	795 —	789 —
Napoleoni d'oro	9 62	9 77
Argento in banconote	105 70	107 30
Cambio su Parigi	47 85	48 [illegible]
Cambio su Londra	120 30	122 30
Rendita Austriaca	65 70	64 30
Rendita in carta	61 77 5	60 45
Unionbank	62 —	59 25
Rendita Austriaca nuova	73 60	72 30
LONDRA,	**28**	**29**
Consolidato Inglese	95 —	94 5[16
Rendita Italiana	71 1[4	68 3[8
Spagnuolo	13 —	12 3[4
Turco	7 7[8	7 3[8
Egiziano del 1868	29 1[4	28 1[8
Egiziano del 1873	34 1[4	32 1[2
BERLINO,	**28**	**29**
Austriache	423 50	409 —
Lombarde	119 50	113 —
Mobiliare	363 50	353 50
Rendita Italiana	72 25	69 —

BORSINO.

Torino, 29 marzo (ore 5 pom.).

La Borsa di Parigi oggi rappresenta una vera Babele, se lo provano i dispacci che si incalzavano uno sull'altro senza tregua, con variazioni sorprendenti. Le vendite furono innumerevoli, le offerte di titoli d'ogni qualità senza fine, ed i compratori scarsi. Il movimento di ribasso cominciato fin da ieri sera, con 2 0[0 sul nostro italiano, continuava oggi ancora dell'1 0[0 a 68 70. Il Consolidato inglese che fin'ora aveva colla sua fermezza ingannato e travisato l'opinione pubblica circa la più o meno positività della guerra, oggi ha anch'egli seguito l'andamento generale, ribassando di 10[16 a 94 3[8. Questo ribasso, che poi non rappresenta una giusta proporzione cogli altri valori, è marcatissimo dalla generalità degli operatori. Vi è tuttavia una quantità assai considerevole di persone che non credono ancora alla guerra. Sono però tutti d'accordo che qualora questa guerra fosse scongiurata, per un lasso di tempo non potrà la Borsa riprendere la sua energia, ed il suo buon andamento d'aumento.

Da noi, oscillantissimi come Parigi, si fece prima 76 75, si arrivò a 77 40, per chiudere nuovamente deboli a 76 65. Valori nulli.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 30 marzo 1878.

Consolidato 5 p. 0[0. C. d. g. p. in c. 76 70 — in l. 76 60 f. c. — 77 50 30 25 25 77 77 77 f. p. — C. d. m. in c. 78 05 78 75 78 77 95 95 — in l. 78 05 f.p.

Corso legale 78 00.

Az. Banca Naz. C. d. g. p. in c. 1945
Az. Banca Torino. C. d. g. p. in l. Rip. 6 0[0.
Az. Cred. Mobil. It. C. d. g. p. in l. Riporto 6 p. 0[0 — C. d. m. in c. 636.
Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in c. 841 50.
Az. Miniere Monteponi. C. d. g. p. in c. 455.
Oro da 22 15 a 22 20.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0[0	L.	77 90
Az. Banca Nazionale (ex-coupon)	»	1950 —
Az. Credito Mobiliare Italiano	»	635 —
Az. Banca di Torino	»	720 —
Az. Banco Sconto e Sete	»	285 —
Az. Banca Industria Subalpina	»	300 —
Az. Regia Tabacchi	»	842 —
Az. Ferr. Meridionali	»	335 —
Az. Società Lavori Pubblici	»	360 —
Az. Banca Romana	»	1175 —
Obbl. Canali Cavour	»	500 —
Obbl. Ferr. Romane	»	280 —
Obbl. Ferr. Meridionali	»	250 —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	»	255 —
Obbl. Ferr. Savona	»	260 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 30 marzo 1878.

Ieri continuava alla Borsa ufficiale di Parigi il ribasso in un modo piuttosto sensibile.

Il 3 0[0	da 71 87 scendeva a	70
il 5 0[0	da 108 65 »	106 80
l'Italiano	da 71 65 »	68 70

Ma alla sera sul Boulevard si manifestava un movimento di ripresa; si chiudeva

Il 3[0	a 70 70
5[0	a 107 60
L'Italiano	a 69 85

Ricercatissime erano le Rendite a premio per le quali si pagava uno scarto di 2 punti.

5 0[0 109 60, di cui 50 per fine aprile.

Italiano 71 85, di cui 50 per 15 aprile.

I telegrammi particolari di Borsa portavano che la ripresa era motivata da una dichiarazione di Derby che tendeva a moderare le idee bellicose.

Da noi questa mattina si fece 77 85 a 77 90, per contanti 77 75 a 77 85 per liquidazione.

Per fine aprile si esordiva a 78 e si saliva quindi a 78 25. Gli ultimi corsi erano alquanto più deboli, 78 10 a 78 05.

Az. Banca Naz. 1940 a 1935.
Az. Mobiliare da 640 a 635.
Az. Banca Torino 710 a 705.
Az. Banco Sc. 288 a 284.
Az. Banca Subal. 805 a 806.
Az. Tabacchi 840 a 836.
Az. Meridionali 335 a 334.
Obbl. Meridionali 244 a 245.
Obbl. Vitt. Em. 255 a 258.
Obbl. Savona 254 a 256.
Obbl. Cavour 495 a 498.
Cartelle S. Paolo 469 a 471.
Francia 110 3[4 a 111 10.
Londra 27 65 a 27 70.
Oro 22 10 a 22 20.

Milano. — FRATELLI TREVES, EDITORI. — Milano.

IL RE GALANTUOMO

RICORDO DELLA VITA DI VITTORIO EMANUELE RICCAMENTE ILLUSTRATO

Il lutto degli italiani per la morte di re Vittorio Emanuele II fu così spontaneo, unanime e solenne che a ragione lo si è chiamato *il plebiscito del dolore*. In quei giorni di universale mestizia sembrava che fossero ridesti i concordi entusiasmi del nostro risorgimento, e pensando alla gloria del morto Re e contemplando quel dolore di popolo, non vi fu chi non si sentisse altero di essere italiano.

Crediamo pertanto sia cosa utile raccogliere in una stessa pubblicazione i ricordi della vita del primo Re d'Italia e quelli delle meste cerimonie con le quali si diede onoranza alla sua benedetta memoria. In quest'opera, il testo della quale è dovuto a valenti scrittori in cui sono raffigurate le scene più belle della fortunosa vita di Vittorio Emanuele e le più imponenti del lutto d'Italia, noi coordiniamo la biografia del Re, parecchie sue lettere inedite, le descrizioni dei funerali, poche belle poesie, e una ricca serie di vignette, lodata opera del bulino italiano.

Non vi sarà, crediamo famiglia italiana la quale non voglia con questo libro serbare un ricordo del nostro gran Re, e, in pari tempo, quasi ammaestramento ai nostri figli, una memoria del modo affettuoso e solenne col quale la moderna Italia onorava chi tanto aveva fatto per lei. Col dare a quest'opera il titolo del « *Re Galantuomo* » crediamo esprimere il concetto del nostro libro: e gli italiani che quel nome avevano dato a Lui, quando era vivo vedranno certo con intimo soddisfacimento, stampato quel titolo, sì meritatamente avuto, su un libro che dev'essere un ricordo perpetuo, un omaggio letterario ed artistico sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Uscirà a dispense in gran formato, ricche di splendide incisioni dei più rinomati artisti, con carta di lusso e caratteri elzeviriani, fusi appositamente.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE ALL'OPERA COMPLETA: LIRE TRE. — CENTESIMI 25 LA DISPENSA — PER GLI STATI DELL'UNIONE POSTALE: LIRE QUATTRO.

Nella prima dispensa fra gli altri disegni vi sarà

IL COLLOQUIO DI VITTORIO EMANUELE COL MARESCIALLO RADETSKY DOPO LA BATTAGLIA DI NOVARA, COMPOSIZIONE DI TRANQUILIO CREMONA.

Dirigere Commissioni e Vaglia ai FRATELLI TREVES, Editori, Milano via Solferino, N. 11.

Portici della Fiera — **Grandiosi Magazzini di Novità** — Via Finanze

AUX VILLES D'ITALIE

I PIU' ELEGANTI E PIU' VASTI DI TORINO

Fratelli BOCCONI Proprietari

Abbiamo il piacere d'avvertire la nostra numerosa e gentile clientela che con domenica 31 corrente, sarà esposto un assortimento dei più completi e dei più variati in **BIANCHERIA** in pezza e confezionata, tanto per l'uso della persona come per quello della casa.

Lunedì 1° aprile e giorni seguenti comincierà la vendita di tali articoli

In occasione dell'*Esposizione di Biancheria* è uscito un magnifico Catalogo illustrato con tutte le denominazioni degli articoli, ed a richiesta si spedisce *Gratis*.

NB. L'invio della merce acquistata che raggiunga il valore di lire 25 si eseguisce franco di porto fin dove vi è comunicazione ferroviaria non interrotta. 1874

TAPPETI da terra

La più RICCA, BELLA E FORTE *qualità inglese*, a colori e disegni vivi, variati ed eleganti, detti *Epenglé*

lunghi met. 2
larghi » 1,40
per davanti Canapè
a sole lire 25 caduno

Presso G.mo PAYROLERO, Piazza Castello, N. 22, TORINO

Spedizioni contro vaglia postale o lettera raccomandata. *Quando la merce non convenga si ritorni.* 1515

Grande Fabbrica DI **PALCHETTI** E **CHALETS SVIZZERI** d'Interlaken Cantone di Berna

Agenti pel Piemonte, LEQUIN e YERSIN, via Roma, 9, Torino 1670

Il rinomato Dentista Americano di via S. Massimo, è trasferto provvisoriamente in piazza Carlina, 9. 0443

Da vendere a buon mercato 2 casseforti di riscontro in ottimo stato, via Barbaroux, 28, presso i fratelli Stella. 435

Da vendere una **Americanina**, ed una **Cavalla** da tiro d'anni 5. Dirigersi via Provvidenza, N. 8, dal portinaio. 1860

MACCHINA da gazzosa detta a bottalico, da vendere, nuova e completa. Recapito al signor Meritano F., in Torino, Corso Lungo Po, N. 24, in fondo al cortile. 1722

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, via Pasquirolo, N. 14

AI PRIMI D'APRILE 1878 SI PUBBLICHERA'

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI

(Una dispensa separata Cent. 25.) **DEL 1878** (Abbonamento all'Opera completa L. 25.)

ILLUSTRATA

Cento grandi dispense del formato dell'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI DEL 1867, dell'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA del 1873 e dell'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI FILADELFIA del 1876

Questa splendida pubblicazione, destinata a far conoscere agli Italiani i capolavori dell'arte, della scienza e dell'industria mondiale, che saranno presentati nell'anno corrente all'Esposizione Universale di Parigi, vincerà non solo le altre congeneri, ma anche le precedenti, edite da questo stesso Stabilimento in occasione delle Esposizioni di Parigi, di Vienna e di Filadelfia del 1867, 1873 e 1876.

I mezzi di cui lo Stabilimento dispone a Parigi e le sue estese relazioni in quella città permetteranno di dare a questa pubblicazione un pregio artistico e letterario affatto eccezionale.

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI DEL 1878 ILLUSTRATA riescirà un lavoro completo sotto ogni rapporto, un'opera degna del grande e solenne evento che si propone di illustrare. — Essa formerà delle diverse materie altrettanti trattati, corredati da numerosissime, esatte ed artistiche riproduzioni dei più importanti prodotti che figureranno alla solenne mostra.

A dotti e competenti scrittori è affidata la compilazione del testo; a rinomati artisti disegnatori ed incisori la parte illustrativa. — Alla **Sezione Italiana** verrà dato quello sviluppo che le si compete, e che gli Italiani hanno il diritto di esigere.

Nulla sarà trascurato di tutto ciò che può contribuire alla ricchezza di questa pubblicazione, la quale non sarà una sterile guida alla grande Esposizione, ma un documento duraturo che farà testimonianza dei progressi dell'ingegno umano.

L'Opera sarà divisa in due volumi e consterà complessivamente di 100 dispense in gran formato, la prima delle quali verrà pubblicata nei primi giorni di aprile 1878.

Ogni dispensa si comporrà di 8 grandi pagine: 4 di testo e 4 di disegni.

ABBONAMENTO alle **100** dispense DELL'OPERA COMPLETA **Lire 25.**

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE CENTO DISPENSE

Franco di porto nel Regno	L. 25 —
Europa, *Unione Generale delle Poste* (in oro)	» 32 —
Africa, America del Nord	» 38 —
America del Sud, Asia, Australia	» 44 —

Una dispensa separata Cent. **25** *in tutta Italia.*

UNA DISPENSA separata IN TUTTA ITALIA **Cent. 25.**

PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI

Gli associati riceveranno franco di porto i seguenti *Premi Gratuiti*:

I. La Guida descrittiva illustrata per il viaggiatore italiano a Parigi ed all'Esposizione, intitolata: PARIGI del 1878, adorna di N. 158 finissime incisioni, un elegantissimo volume di oltre 800 pagine.
II. La pianta colorata della città di Parigi.
III. Un gran Panorama dell'Esposizione e del Palazzo del Trocadero, da mettersi in quadro.
IV. I frontispizi e le copertine dei due volumi nei quali sarà divisa l'opera.
V. Tutte le dispense che venissero pubblicate oltre le cento promesse.

Per abbonarsi, inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a **Milano**, via Pasquirolo, N. 14. 1867

Eroico rimedio contro l'emicrania, mali di capo, nevralgie, diarree, ecc.

GUARANA

La natura si ricca di tesori di ogni sorta, sovente offre dei medicamenti d'una rara efficacia, e questi sono ancora conosciuti. Noi dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo, additando alle persone che soffrono di *emicrania, dolori di testa, nevralgie, diarree, ecc.*, la sostanza vegetale chiamata **Guarana**, dai signori *Grimault e C.* di Parigi. Basta prendere una piccola quantità di questa polvere in un poco d'acqua per liberarsi dalle più ostinate *emicranie*. Nei climati caldi ogni famiglia ne tiene in propria casa per avere un pronto rimedio che combatte con successo ogni sconcerto intestinale.

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1857

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA.

Materiale		Quantità	
ACCIAIO vecchio in genere, ed in lime di rifiuto	Chilogr.	21,000	circa
BRONZO in limature e torniture e da rifondere	»	17,000	»
CERCHI di ferro	»	106,000	»
CERCHI d'acciaio	»	88,000	»
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti, in caldaie, lamerino, da lavoro, gratelle, ecc.	»	347,000	»
GHISA da rifondere	»	66,000	»
OTTONE id.	»	16,000	»
RAME da rifondere e in limatura e tornitura	»	25,000	»
ZINCO da rifondere	»	5,000	»

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000 ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano** in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno 9 aprile p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 11 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 22 marzo 1878.

1850 LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

MONCALIERI

Da vendere una **Casa** di reddito in posizione centrale, divisibile anche in tre lotti, di cui uno con giardino.

Dirigersi: in Moncalieri, dal signor cavaliere notaio Gerrdil Vincenzo; in Torino, dal portinaio, via Roma, N. 43. 1819

Da vendere terreno m. q. **50000** anche frazionato, via Nizza, rimpetto alla fabbrica zolfanelli, attiguo fabbrica carte e tarocchi. Recapito via Montebello, N. 24, piano 2°. 1717

DA VENDERE

Grande quantità di ferramenta caduta nel fallimento di Nicola in **Carmagnola.**

Per le condizioni rivolgersi alla locale Banca. 1828

CARTONI DEL GIAPPONE

Primaria provenienza garantita.

Seme cellulare giallo immune d'infezione. Presso G. Baroni Torino, via Lagrange, 23. 0836

Al Caffè Sardegna

1000 e più bottiglie **Champagne** in liquidazione, a L. 3 caduna. — Casse da bottiglie **25** L. **20**. 1688

Vendita volontaria

di **Tenuta** non lontana da Torino, di ettari 163 (giornate 430), irrigua, buoni fabbricati civile e rustico, con abbondanti scorte, il tutto per L. 220,000.

Dal geometra Felice Canaveri, Doragrossa, N. 39. 1870

Lunedì 1° aprile, via Botero, 1,

Incanto di mobili

per uso alloggio, cioè: letto, sofà e sedie, guardarobe, cassettoni, tavole, specchi, quadri, pendoli, toeletta, vestimenta ed altri diversi oggetti.

Gio. Batt. Allenti,
1865 Perito Giurato.

AVVISO

Il sottoscritto tiene incarico dalla rimessione di varii alberghi, caffè e ristoranti di ogni ordine e condizioni nelle provincie di Alessandria, Genova, Novara e Torino.

Si cerca un socio che disponga almeno di **lire 10,000** per un avviatissimo albergo ed un altro per un grandioso caffè ristorante che disponga di **lire 6000.**

G. A. Chiantore, *Estimatore*, via Cernaja, 2, Torino. 1881

In prossimità della Stazione di Porta Nuova

Scaffali, Banchi, ecc.

da rimettere. — Ivi magazzeni da affittare pel 1° aprile.

Dirigersi all'Agenzia **P. Rossi,** Piazza Carignano, 4. 1775

Deposito in Milano da **A. Manzoni e C.** Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, G. Damiano** farmacia **Centrale.** 1599

Sali granulari effervescenti

di LITINA

di Ch. Le Perdriel (Parigi)

Questi sali sono le preparazioni le più efficaci e più tollerate dallo stomaco per l'amministrazione della **Litina** e suoi composti. Sono i migliori rimedi contro la *Gotta*, il *Reumatismo articolare*, la *Diatesi-urica*, *Renella*, *Calcolosi*, *Catarri cronici* dello stomaco e della vescica; sciolgono le concrezioni e calcoli formati da acido urico.

Deposito per l'*Italia*:
A. MANZONI E C.
Via della Sala, Milano,
e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco e Cerrutti.** 1731

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica,** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire la salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del Duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,824 Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu.

presso l'avv. Stefano Usai, sindaco della città di Sassari.

Cura n. 48,629. Ste-Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole; 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Hald Müller e C., via *San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, via *Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alasia, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Bamle, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Denernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Siati, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratt., *piazza Corpus Domini* - Brianzo e Felice, *via Cernaia*, 20 - Oraini succ. Cerreale, farm. - Droghiere Pinato, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Gerlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 13 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zoppegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 887

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA

invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI, Torino, via Po, 20.

Ridotta sotto questa forma, mediante diligentata preparazione, la **camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, tic doloroso e convulsioni, nell'insonnia, coliche, digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di ventricolo o da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. **Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo screditano un rimedio di molta importanza.**

Pasta mirabile utilissima nelle tossi nervose e condotte asinine, nei raffreddori, irritazione dei bronchi e tossi convulse; favorisce l'espettorazione e promuove il sudore. La scatola L. 1 20 1735

Drs CLUDIUS ET BOWMAN DENTISTES AMÉRICAINS

20 - Rue d'Angennes, 1er étage - **20**

Consultations de 4 à 5 heures 1770

VINI DI SPAGNA

Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, in Barilotti e Bottiglie. — **THE della CHINA.**

Presso la Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino. 0399

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE,** via Po, num. 20. 1679

Domenica, 31 marzo, apertura del nuovo

ALBERGO E TRATTORIA

DELL'

UNIVERSO

Via Nizza, N. 9, angolo via Galliari.

I sottoscritti proprietari hanno l'onore di annunziare al pubblico e sua numerosa clientela, che nel loro nuovo Stabilimento i signori avventori troveranno **qualità scelta di vini, una squisita cucina con servizio inappuntabile e prezzi** modestissimi.

Oltre poi all'eleganza delle sale comuni, trovansi pure a disposizione dei salotti particolari con adatto scelto servizio.

0442 **Panatti e Gillio-Tos.**

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fattosi aumento del vigesimo, avrà luogo nel civico Palazzo, alle ore 2 pomeridiane di giovedì 11 aprile 1878, l'incanto definitivo a candela vergine in base al prezzo di L. 169,680, per la *vendita di parte dell'8° lotto dei fabbricati di piazza dello Statuto*, fra le coerenze dei signori Prato a levante, del signor Rossi a giorno, del corso San Martino a ponente e della detta piazza, con accesso dalla porta num. 15, a notte.

I capitoli delle condizioni e gli altri documenti sono visibili nel civico Ufficio di Economia. 1841

FRATELLI CARELLO

1748

FABBRICA E RIPARAZIONI

DI

FANALI per CARROZZE e RIVERBERI

D'OGNI GENERE

TORINO - *Via S. Massimo*, 31 - TORINO

DEPOSITO GENERALE

DI CASSE FORTI

sicure contro il fuoco e le infrazioni per denaro, libri e documenti, della rinomata fabbrica di **Riedel e Schulz di Vienna,** fornitori degli I. R. Uffici e Banca Nazionale.

Milano, Via Carlo Cattaneo, 32.

DIETRO RICHIESTA
si spediranno **gratis** i prezzi correnti coi disegni 1823

PREMIATA MANIFATTURA

d'ogni genere e dimensioni di PERSIANE.

DI GAIETTI G.

Via Cernaia, N. 6,
angolo Piazza Solferino
TORINO.

Persiane a nuovo sistema, fortissime, legate a catena di ferro per **Serre invetriate piane e perpendicolari.**

Indispensabile riparo contro i raggi del sole e contro la tempesta.

Collocamento in opera a qualsiasi distanza, e persiane per finestre mediante misura. Si spediscono già montate in tutta Italia ed all'Estero, tanto greggie che dipinte ed a tessitura operata di bellissimo effetto.

Vendita all'ingrosso da L. 0 60 a L. 7 il mq., ed al minuto da L. 2 20 a L. 7 e più al metro quadrato. 0450

Medaglie all'Esposizione di Lione 1872 - Vienna 1873 - Parigi 1877

APPARECCHIO GAZOGENO CONTINUO

per la fabbricazione industriale delle ACQUE GAZOSE

Sistema MONDOLLOT, Brevettato in Francia ed all'estero

Il solo a produzione automatica e continua di gaz.

Il solo impiegato nella *Farmacia Centrale* degli Ospitali di Parigi e a bordo dei battelli a vapore della *Compagnia Generale Transatlantica.* Con questo apparecchio non vi sono pericoli nel maneggio del robinetto per l'acido e si ottiene migliore separazione di gas sopprimendo un voluminoso gasometro.

Vasi sifoni ovoidi e cilindrici

a grande e piccola leva.

Montatura accuratissima, vetro di prima qualità provato a forte pressione. Guarnizione in istagno inglese, fuso senza alcuna traccia di piombo.

Apparecchio Gasogeno continuo completo con tiraggio doppio per sifoni e bottiglie.

MONDOLLOT, *figlio*, ingegnere meccanico, 72, rue, du Château d'Eau, Paris.

Vendita in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16.
1821

AGRICOLTURA, VITICOLTURA, VINIFICAZIONE, Orticoltura e Giardinaggio

Presso l'**Azienda Agraria Subalpina** di **ENRICO BARBERO**, via Bogino N. 2, Torino, si trovano i seguenti prodotti:

Concimi. — Per fosfato di calce, solfato d'ammoniaca, solfato di potassio, fosfo-guano, guano del Perù, concimi complessi per campi, prati, vigne ed orti, panelli di semi oleosi.

Macchine ed arnesi per la lavorazione del terreno. — Aratri di differenti sistemi, erpici Howard a catena, tutti in ferro e ghisa per prati e per campi. zappe a cavallo a 5 vomeri, picconi a due punte per vigne, di nuova invenzione, vanghe e zappe comuni acciaiate, rastrelli a mano, in ferro perfezionati, trapiantatori.

Per le vigne. — Filo-ferro zincato di 1ª qualità, macchinette per tirarlo, zolfo di Romagna finissimo, soffietti di differenti sistemi per inzolforare, piattelli in ferro per produrre nubi artificiali contro le brinate.

Per le cantine. — Pompe per travaso dei vini, semplici e solide, tubi in caoutchouc; macchine per riempire automaticamente le bottiglie, macchine da turare le bottiglie, sugheri di ogni dimensione di 1ª qualità, talco e godrone; macchinette per capsulare, colmatori, alzavino in cristallo, valvole per la conservazione dei vini, polveri e gelatina per la chiarificazione dei vini, cannelle e robinetti in legno e metallo d'ogni dimensione, pigiatoi da uva, torchi di differenti sistemi.

Raccolta e preparazione dei prodotti. — Macchine per falciare il fieno, spandifieno automatico vantaggiosissimo; forconi americani leggieri, eleganti e robusti in acciaio temperato, tagliaforaggi, trebbiatrici a mano ed a maneggio, zangole perfezionate pel burro. Apparecchi diversi per la solforazione delle botti, miccie di zolfo semplici e profumate, sifoni in gomma, in vetro ed in latta; ventilatori, vagli sceglitori per preparare il grano da semente.

Bacologia. — Tagliafoglia per bachi, macchina pelabozzoli, incubatrici del seme bachi, carta forata per le diverse mute, sacchettini di garza per la confezione del seme; scatole preparate pel seme bachi. Seme-bachi giapponese su cartoni, seme sgranato a bozzolo giallo preparato col sistema cellulare ed esaminato al microscopio.

Mastice Lhomme-Le Forte per gli innesti e per medicare le piaghe degli alberi, cimatrici americane per radere i tappeti erbosi, etichette in zinco inalterabili ed inchiostro indelebile per scriverle, accalappia vespe, mosche e calabroni.

Sementi. — Sementi di piante prtensi, seme di trifoglio, medica e maggiengo; sementi d'ortaggi d'ogni specie; semente di fiori, barbatelle di viti.

A semplice richiesta verranno spediti, *gratis*, i relativi cataloghi e date le chieste spiegazioni.

D'ATTUALITÀ. — **Lawn-grass**, ossia miscuglio di sementi per formare i tappeti erbosi nei parchi e giardini, al chilogramma L. **2 50.**

Piselli scelti per semente; **novità.** 1842

SOCIETÀ BACOLOGICA

FRANCO-ITALIANA

Seme a Bozzolo giallo, sistema Pasteur

Garantito immune d'infezione

VENDITA ED AL PRODOTTO

I risultati ottenuti nella scorsa campagna sono raccomandazioni sufficienti per conservarci la fiducia dei nostri numerosi clienti, e per meritarci quella degli altri educatori.

Direzione, via Saluzzo, 9, Torino. 1849

OFFICINA MECCANICA CON FONDERIA FRATELLI FOGLIANO

Corso Principe Oddone, 10, vicino a Piazza Statuto, Torino

Coppie di **Locomobili e Trebbiatoi** d'ogni dimensione e forza. **Trebbiatrici** a maneggio da uno a quattro cavalli, a braccia, per piccole proprietà. **Ventilatori** per cereali. **Mietitrici e Falciatrici** della rinomata Casa R. Hornsby et Sons.

Macchine per lavorare legni e metalli.

*Da vendere una **Gru** di recente costruzione della portata di cinque tonnellate.* 1678

GUANO

Nello Stabilimento spurgo (*Vasca*) dei pozzi neri col sistema CHAPUSSOT di Bisio G., fabbricasi **Guano indigeno e Poudrette** di puro escremento umano, ossa polverizzate, solfato d'ammoniaca ed altre materie fertilizzanti.

Detto guano non teme concorrenza per bontà e modicità di prezzo, cioè a L. 8, 12 e 15 al quintale. Il tutto per contanti e per quantità non minore di 10 quintali franco sul vagone in questa città.

Il medesimo tiene pure deposito di Guano del Perù.

Per le domande rivolgersi dal signor Bisio G., via S. Francesco d'Assisi, N. 12, Torino. 0418

PREMIATA

Fabbrica Nazionale

DI

MACCHINE DA CUCIRE

DI

L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU', *con succursale in via Roma*, **25,**

Grande ribasso nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a plisser per sarte, colle quali si possono piegare in 6 diverse misure e soppressare metri 2000 di stoffa al giorno. 855

L'ANISINE MARC Questo celebre *antinevralgico* del Dottor JOCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo 5 fr.; franco per posta: fr. **5 50.** — *Esigere la firma in rosso.* Parigi, JOCHELSON et C., 39, rue Richer, Parigi — Milano presso A. MANZONI e C., e nelle principali farmacie. Vendita in Torino nelle farmacie **Centrale, Cerruti e Taricco.** 1797

Torino, Tip. Roux e Favale

Anno XII. TORINO, Sabato 30 Marzo 1878 Num. 89.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar!

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . » 48 » 25 » 14.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

Numero doppio, Cent. cinque

TORINO, 30 MARZO 1878.

ITALIA

L'on. Cairoli e gli uomini di buona volontà — Le circolari dei ministri — Si attende una buona esposizione finanziaria — Un problema difficile.

Decisamente, gli uomini della *Riforma* temono che « l'infausto e disonesto partito dei moderati, » per la troppa pieghevolezza mostrata dall'on. Cairoli, riprenda un nuovo rigoglio di vita davanti al paese non solo, ma perfino, incredibile audacia, davanti agli stessi uomini della *Riforma!*

Egli è perciò che continuano a veder molto buio nel programma Cairoli, e gli ripetono oggi ancora la minaccia, o di governare colle idee della Sinistra, o di rassegnarsi a perdere il loro appoggio.

Come se le idee emesse dall'onorevole Presidente del Consiglio non fossero improntate da tanto e così sincero liberalismo, che nessun organo di Sinistra osò di respingerlo apertamente nel loro merito oggettivo!

Ma il maggior torto che si vorrebbe fare al Cairoli consisterebbe appunto nelle approvazioni ch'egli ha saputo riscuotere dalla Destra! Ora, qual colpa può averne l'illustre patriota, se la Destra, facendo prova di maggior saviezza degli avversari, non fa il viso dell'armi alle dichiarazioni liberali del nuovo Ministero ed accettandole come un avviamento al bene, si mostra desiderosa di concordia? Certo non è lontano il giorno in cui si dovrà vedere, alla prova dei voti, se queste attestazioni simpatiche furono una mostra fallace, ovvero se non accennassero ad un preludio di una vera trasformazione dei partiti. Ma intanto, senza dar loro soverchia importanza, perchè dovrebbe sgomentarsene il Cairoli e vedere in questo fatto una ragione per romperla decisamente co' suoi amici naturali di Sinistra? La sua grande lealtà di carattere non è forse per tutti la migliore guarentigia che, lui al potere, per quanto si possa accettare negli utili un onesto appoggio di Destra, il Governo non verrà giammai distratto nè scosso dalle sue basi francamente liberali?

Spiegata la sua bandiera di *buon Governo*, l'onorevole Cairoli proceda securo e spedito nella sua via, senza punto rivolgersi indietro a vedere se coloro che lo seguono appartengano piuttosto all'una che all'altra conventicola — perchè tutti saranno uomini di buona volontà.

E chi vorrà restarsene all'infuori peggio per lui.

***

Dopo la circolare del Ministro dell'interno, ieri pubblicata, oggi ne abbiamo un'altra da registrare, diretta dal Ministro delle finanze ai funzionari suoi dipendenti.

In entrambi questi atti non si può a meno di veder manifestati i principii di un regime schiettamente liberale, nel quale la libertà non deve aver altro limite che la legge, e deve essere garantita a tutti i cittadini mediante la imparzialità e la giustizia.

L'onorevole Seismit-Doda poi domanda a tutti i suoi funzionari l'adempimento fedele alla legge sulla riscossione dei tributi, affinchè l'inevitabile loro peso riesca equamente ripartito fra quanti li devono, accoglienza sollecita a tutti i lamenti legittimi, operosità ed osservanza della disciplina gerarchica. E tutto ciò in nome di quel santo affetto alle patrie istituzioni che animar deve ogni buon Italiano, non esclusi i sopralodati funzionari. Bellissimi proponimenti, ottimi schemi di programmi speciali che pienamente s'accordano col programma generale del presidente-ministro. — Ma le chiacchere, per quanto belle, non bastano a far farina, dice il popolo. Ed è appunto al Ministro delle finanze cui specialmente incombe l'obbligo di studiare tutti i migliori mezzi per procacciare quella *farina* che da tanto tempo il popolo domanda e aspetta invano. — Ci pensi.

***

In una lettera di un deputato di Sinistra alla *Capitale* si fa viva raccomandazione al neonato Ministero di rispettare il più che sia possibile la legge di contabilità. Secondo gli articoli 25, 26, 27 di questa legge, dovrebbero essere stati presentati alla Camera prima del 15 marzo i bilanci di seconda previsione e l'esposizione finanziaria. Ma siccome la Camera era chiusa ed il Ministero in gestazione, così fu giocoforza permettere che nella legge si facesse un buco. Ad ogni modo ciò che ora importa maggiormente per tutti, si è di conoscere per bene la situazione finanziaria, mediante un cannocchiale limpido e di buona costruzione, non a traverso a lenti rosee o di color perso incaricate di traviarci con pericolose illusioni ottiche. Le spese straordinarie ed irregolari, i non avverati calcoli nelle esazioni d'imposte, la crisi finanziaria di Firenze cui dovrà in parte sopperire l'erario pubblico, son tutte piccole miserie che difficilmente inducono un uomo di senno a credere nella realtà del vantato pareggio. Ora poi che trattasi decisamente di entrare nell'ordine dei fatti, ciascuno ha diritto di sapere in quali acque naviga la fortuna o *sfortuna* pubblica. Quindi gli è tempo di metter fuori i lumi perchè tutti sono curiosi, e ne hanno legittimo diritto, di vedere come si farà a combinare in modo equo per tutti le aumentate spese coi diminuiti proventi senza aumentare le imposte. — Sarà davvero un bel problema da risolvere.

Costituzione degli Uffici della Camera.

Ecco il risultato dello scrutinio per la ricostituzione degli Uffici della Camera:

Riuscirono:

I Ufficio: Presidente Prissavini, vice-presidente Delzio, segretario Leardi.

II Ufficio: Presidente Fintino Agostino, vice-presidente Carnazza, segretario Morpurgo.

III Ufficio: Presidente Pianciani, vice-presidente Cencelli, segretario Capo.

IV Ufficio: Presidente Melchiorre, vice-presidente Corte, segretario Ercole.

V Ufficio: Presidente Della Rocca, vice-presidente Maurigi, segretario Tedeschi.

VI Ufficio: Presidente Arnulfo, vice-presidente Antongini, segretario Pasquali.

VII Ufficio: Presidente Solidati, vice-presidente Di Blasio, segretario Cocconi.

VIII Ufficio: Presidente Monzani, vice-presidente Majorana-Calatabiano, segretario Fabrizi Paolo.

IX Ufficio: Presidente Borromeo, vice-presidente Salaris, segretario Guiccioli.

Elezioni contestate.

La Giunta delle elezioni dichiarò contestate quelle del Collegio di Manduria (on. Pizzolante prof. Vitto) e Francavilla (on. Perroni Ludovico).

CORRIERE DELLA VALLE D'AOSTA

(Nostra Corrispondenza)

Monumento a Vittorio Emanuele — Gas illuminante — Incendio — Freddo.

Aosta, 27 marzo 1878.

Nella mia corrispondenza del 19 scorso febbraio, accennai il gentile e felice pensiero emesso dall'*Echo du val d'Aoste*, di innalzare in questo circondario, teatro delle gesta e del valore cacciatoresco di Vittorio Emanuele, un monumento che lo rappresentasse in abito da caccia coi relativi simboli e trofei, ed al quale avrebbero concorso tutti i cacciatori della penisola. Un comitato di questi signori seguaci d'Atteone venne costituito a tal fine; promossa e bandita la sottoscrizione essa fu propugnata da molti giornali e sostenuta da influenti personaggi, fra i quali noto il gran cacciatore di S. M., generale Bertolè Viale; e mi è lieto ora il poter annunciare ch'essa sta per prendere vaste proporzioni; la cifra delle adesioni, che giungono sempre in gran copia, è già assai pingue. Il municipio di Aosta deliberò di fondersi con quel Comitato e di versare a di lui mani la somma di L. 5000 votata per perpetuare in questa città il ricordo dell'amato e compianto Sovrano. È probabilissimo che gli altri Comuni della Valle seguiranno l'esempio dato dal Municipio della città; e così i cacciatori raccoglieranno un capitale assai rotondetto mediante il quale potranno elevare in una prominenza, in una altura od in una vetta, un monumento se non colossale, almeno grandioso e degno di *tanto nomini*.

Come i marinai d'Atene che al dire di Pausania e Plutarco, entrando nel Pireo, salutavano da lungi la tomba di Temistocle, il vincitore di Maratona e Salamina, il liberatore dell'Attica e del Peloponeso, che ergevasi sulla rocca che domina il porto, persuasi che la di lui sol ombra avrebbe fatto tremare il nemico; così la pietra o il bronzo che ritrarrà l'effigie del Re Galantuomo, del soldato valoroso, posto in vedetta sugli estremi baluardi d'Italia verrà salutato con un vivo sentimento di giubilo e riconoscenza dall'esule cittadino che ritornerà nella sua dolce patria, fatta per virtù di Lui, una, grande e forte, e gli infonderà nel cuore conforto e sicurezza; mentre che terrore inspirerà ai barbari invasori che ardissero superare quegli eterni gioghi, per tentare, ma perdio invano, a stanziarsi nella terra dei fiori, nell'ambito giardino europeo.

*** Finalmente anche in questa città, assai retriva a procacciarsi i vantaggi acquistati dalle moderne scoperte scientifiche, stanno per scomparire i vecchi lanternoni, i ridicoli lampioni ad olio o petrolio, per far posto alla brillante fiamma dell'idro carburo d'idrogeno. Una società per impiantare il gaz si è qui costituita ed ha presentato il suo progetto al Municipio che lo prese in considerazione.

*** Un incendio, che ritiensi accidentale, si è sviluppato domenica 24 andante mese in un fienile nel comune di Aymavilles. Vari fabbricati ed una sega idraulica rimasero la preda delle fiamme.

I danni ascendono a L. 20,000 coperti in parte da assicurazioni.

*** Il freddo intenso che succedette ad un calore mite, a giorni in cui già si aspiravano le care aure primaverili; il vento gelato che soffia costantemente fa disperare gli agricoltori. La vegetazione è stagnante, le viti soffrono; il raccolto delle mandorle che fiorirono assai tempo, per quest'anno è perduto.

T.

LETTERA DA GENOVA.

La quistione municipale — Il marchese Negrotto — Notizie.

28 marzo.

Anche il vostro corrispondente si è messo in istato di sciopero. Che volete! Siamo di quaresima e la mia immaginazione è costretta a quaresimare essa pure con un piatto di notizie magro e asciutto come un'aringa, e arido come un foglio di carta bollata. Quando vi avrò detto che i soliti ladri hanno fatto il solito buco nel muro (e disgraziatamente il più delle volte non è una figura metaforica) e sono riusciti a penetrare, ecc., ecc., e che hanno rubato qualche portafoglio, ancorchè il Ministero sia omai costituito, vi avrò sminuzzato tutte le novità del giorno.

Ma non crediate perciò che Genova non continui ad avere anche lei la sua brava quistione municipale. La quistione municipale è diventata la malattia cronica di tutte le città d'Italia, è la *phillozera devastatrix* che tormenta e corrode tutti i loro Comuni. Chi ci libererà dalle quistioni municipali?

Il *Movimento* di ieri in un articolo sulla situazione municipale, pur riconoscendo che siamo ancor lungi dal nuotare nelle cattive acque dei municipii di Firenze e Napoli, vorrebbe che l'esempio delle loro sventure ci mettesse in sull'avviso per trovare un riparo alle magagne di cui siamo minacciati. *Felix quem faciunt aliena pericula cautum!* Il *Movimento* non vede altro modo e via per uscire da questa situazione ingarbugliata se non ricorrendo a radicali rimedi: scioglimento del Consiglio e vedere se non è il caso di raggrapparsi all'àncora di un commissario regio. Però debbo soggiungere che questa seconda soluzione, che pare la sola indicata per Firenze e Napoli, non sarebbe generalmente approvata per Genova, ed anzi giudicata inopportuna a detta di autorevoli persone che ho avuto occasione di consultare; le condizioni di Genova non sono tali da richiedere ancora l'interreggenza di una nuova delegazione regia.

Ho sentito pronunciare il nome del deputato Molfino, come quello che abbia le maggiori probabilità di raccogliere la futura successione del Negrotto. Perchè se tutti sono *d'opinione contraria* nel voler investigare e determinare a chi scadrà l'eredità del sindaco, in questo s'accordano tutti: di affermare che l'eredità è in procinto di scadere a qualcuno. Ma chi sarà l'erede? *That is the question.*

Ma intanto quel povero marchese Negrotto che alla fin fine avrebbe la miglior volontà del mondo di fare il miglior bene possibile, mi dà un po' l'idea del cavaliere della Trista Figura; bersagliato di qua, bersagliato di là, egli non sa più a che santo raccomandarsi; ieri preconizzato come il quinto elemento, trasportato nell'Eliseo, oggi vilipeso, crocifisso, cacciato nel Tartaro, saettato da amici e nemici, costretto ad imitare le eroine di Virgilio condannate a piangere nei *lugentibus campis* sulle loro troppo ardenti passioni.

Il Negrotto che senza dubbio avrà fatto i suoi studi classici, si ricorderà di queste parole che vengono proprio in acconcio pel fatto suo e che sembrano dettate per lui da un Sofocle contemporaneo: « gli amici, come i popoli, non rimangono sempre animati dal medesimo spirito; ciò che prima aveva piaciuto spiace in seguito. »

Se l'ingratitudine è una « indipendenza del cuore » che gli uomini pubblici, più degli altri, devono prevedere e alla quale dovrebbero sempre essere preparati, non è forse

---

(113)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XL.

(Seguito)

Carry mandò un lungo sospiro di sollievo, e si sentì subito assai meglio.

— Morto? — domandò essa quasi involontariamente.

— Affè! non mi sono data la pena di star lì a contemplarlo, chè premeva di più il menare attorno la sciabola; ma giurerei di sì, e a quest'ora il miserabile coi suoi compagni deve già essere stato buttato nel fiume che li travolga.

— E come potè essere repressa quell'orda di selvaggi?

— Le nostre truppe che già stavano raccogliendosi, senza ulteriore indugio, non ancora formate le compagnie, accorsero in massa al nostro aiuto, e benchè in molto minor numero degli assassini, le armi, la disciplina, e più di tutto il valore inglese ebbero ben presto ragione di quei pazzi a cui il fanatismo dà una forza fittizia, che non resiste al cozzo delle milizie europee. Ora già ogni traccia della subita, rapida tragedia è quasi cancellata, tranne le rimesse in cui è a mala pena spento l'incendio, le siepi e i fiori atterrati e calpestati. Ma non una macchia di sangue sul marmo della villa, non uno strappo negli arazzi delle nostre sale. Ho deciso che la festa ripigliasse tranquillamente il suo corso. Questo mostrerà agli indigeni, più ancora del vigore con cui abbiamo represso l'assalto, la forza del nostro animo e quella delle nostre tempre. Nei saloni di sotto, la musica suona allegre arie di danza, le dame si sono riavute dallo sgomento, gli ufficiali, tolti alcuni pochi che rimasero vittima in quel primo impeto, sono loro intorno colle solite galanterie; e spero che anche voi, Carry, non sarete da meno delle altre e vorrete fra poco, quando meglio riposata e rinfrancata, fare nuova e ancora più splendida acconciatura e scendere a onorare il governatore che aspetta con impazienza e interessamento le vostre novelle.

— Sì, milord: — rispose la donna con voce ancor languida. — Lo desiderate? E io lo farò ad ogni modo. Chiedo solamente ancora un'ora di riposo...

— Ma quanto volete: — s'affrettò a soggiungere il generale. — Vi domando perdono se io vi lascio, chè i doveri di ospitalità mi chiamano allato a milord governatore...

— Andate, andate... — fu lesta a sclamare Carry, la quale preferiva di molto rimaner sola a pensare: — vi ringrazio anzi d'esservi qui indugiato cotanto presso di me, sir John; e vi prometto che fra un'ora scenderò anch'io a partecipare con voi al compimento di quei doveri.

Milord prese una mano della moglie, la baciò con affettuoso rispetto, e poi partì, raccomandando ancora la moglie alle donne che rimanevano. Ma la presenza di costoro era fastidiosa a miledy.

— Andatene pure: — ella disse loro: — Ho bisogno d'essere sola. Tu Amy — soggiunse volgendosi alla sua prediletta, — starai nel salotto qui vicino, pronta alla mia chiamata; voi altre tutte potete fare quel che più vi piace.

Le donne obbedirono.

Carry, rimasta sola, stette un poco, il capo chino, immersa ne' suoi pensieri; poi si riscosse, si levò; andò alla finestra che dava nel cortile, dove correva tutto all'intorno la balconata. In quel cortile regnava un gran silenzio ed eravi la solitudine: un luciore che mandava un rosso riflesso all'orizzonte laggiù verso sinistra, indicava il luogo dove finivano di abbruciare le rimesse; si udiva salir su a folate le onde della musica da ballo dalle sale del pian terreno dell'altra ala dell'edifizio.

Lo sguardo della donna si spinse laggiù per il lato del cortile che rimaneva aperto verso la campagna. La notte era tranquilla; si spegnevano fra gli alberi i lampioni della luminaria: laggiù laggiù, serpeggiando compariva il fiume su cui batteva raggi vivissimi la luna di quelle regioni splendide poco meno che il sole de' paesi del nord.

Ella pensò ai cadaveri che erano travolti da quelle onde in cui si specchiava tanta luce. Oh se fra quei cadaveri ci fosse proprio quello di... di *colui!* Come ella sarebbe stata tranquilla per tutta la sua vita! E sperava pure che ciò fosse; lo sperava con quell'intensità di desiderio che sembra aver la forza d'imporne allo stesso destino, alla stessa realtà dei fatti. Era egli medesimo che era venuto a cercare il suo fato: ella non aveva dovuto mover dito; ei s'era condannato e gettato nella voragine da sè; a lei non altro più che godere tranquilla quella nuova sicurezza che le faceva la morte di lui. Il suo passato era ora proprio distrutto per sempre e nulla più lo avrebbe potuto risuscitare. Mandò un nuovo, profondo respiro di sollievo e si drizzò della persona, lanciando nella notte uno sguardo trionfante, potente, come di sfida alla sciagura, alla verità, al destino. Ma in quella udì, nella stanza vicina dove era la sua cameriera, un grido soffocato tosto, poi una specie di lotta breve, poi silenzio.

— Che cos'è? — gridò essa spaventata. — Amy!

E fece un passo verso l'uscio; ma questo s'aperse ed ella indietrò atterrita innanzi alla visione che le apparve. Un uomo, vestito da indigeno dell'ultima classe, la testa fasciata con una benda sanguinosa, di sotto a cui continuava a gocciare per una riga sottile il sangue, lo sguardo acceso da una passione intensa, che poteva essere odio, che poteva essere amore, si precipitò nella camera e richiuse dietro sè l'uscio colla chiave.

Carry mandò un grido: ma quell'uomo le fu sopra la destra armata di pugnale.

— Tacete! — le disse con piglio feroce, — o v'uccido subito, senza misericordia.

La donna indietrò finchè incontrato un seggiolone vi cadde sopra sfinita.

— Daniele! — mormorò essa.

— Sì Daniele! — ripetè quell'uomo, ghignando orribilmente. — Di che vi stupite? È il vostro sposo che torna.

Egli si era arrampicato sulla balconata del cortile: era entrato per l'uscio della stanza vicina; saltato addosso alla cameriera spaventata, le aveva strettamente legate le braccia e fasciata la bocca; ed ora trovavasi lì in presenza della donna che lo aveva con tanta perfidia tradito, fiero, minaccioso, inesorabile.

(Continua) R. Michelt.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria guarentiti dalla legge).

tuita immeritata quella degli antichi oppugnatori del Negrotto che ora tentano di dargli l'ostracismo. Ho voluto foggiarmi sul suo operato un criterio imparziale e retto, ed avendo interrogato il giudizio degli amici e degli avversari, gli uni e gli altri mi parvero unanimi nel riconoscere la sua incapacità sebbene ammettessero i più favorevoli che fosse ispirato dai migliori intendimenti.

Lo stesso *Movimento* che per lungo tempo fu dei primi a sostenerlo, trova che gli mancano quelle prime doti che formano un amministratore. Egli non ha più alcun credito presso i colleghi e dubito che possa mai averne avuto molto; ma oggi più che mai i mali umori crescono; egli non va più a genio nè agli amici nè ai nemici; tutti lo hanno a sospetto per la sua condotta nelle contingenze delle passate dimostrazioni, per i suoi sotterfugi, pel suo lavorio d'intrighi, *Deus ex machina*, al quale si raccomandano gli ambiziosi quando non si sentono più bene in sella.

Sono appena tre anni che il marchese Negrotto è sottentrato al Podestà nella carica di sindaco di Genova; forse un po' troppo esaltato e magnificato per il suo successo nella quistione del porto franco, venne al potere convinto egli stesso che sarebbe tal sindaco da ridare alla sua città l'antico rigoglio e prosperità. Ma veramente fino a quest'oggi ha fatto come la nebbia che lascia il tempo quale lo trova.

Ho creduto bene, poichè siamo alla vigilia di una crisi, dilungarmi un po' sul conto dell'attuale sindaco; ma riconosco che sarebbe debito dell'opera il chiarire le condizioni finanziarie ed amministrative in cui si trova il Comune.

Volendo essere imparziali nel giudicare e mantenersi giusti nelle lodi e nei biasimi, converrebbe passare in rassegna quanto si è fatto dal 1866 al 1878, cioè nei due periodi che abbracciano l'opera dell'amministrazione Podestà e quella dell'amministrazione Negrotto. Siccome però tale lavoro richiederebbe più spazio di quello che ho già sciupato e più tempo di quello che ho a mia disposizione, lo rimando, se permettete, ad una prossima mia.

Il Consiglio comunale nella seduta dell'altro ieri ha decretato un aumento di dieci individui nel corpo delle guardie municipali.

Quest'aumento era richiesto dopo l'annessione delle nuove frazioni.

Le sedute del Consiglio continuano sempre colla solita fiaccona che farebbe andar via l'appetito al conte Ugolino, e la discussione continua ad aggirarsi su quel solito *disperato dolor* di tutti i Municipii passati, presenti e futuri: il bilancio.

Ancora una notizia (cioè questa è la prima) ed ho finito. Domani il prof. I. Virgilio che fu chiamato l'anno scorso dal Segre ad ispezionare le scuole e a dirigere l'istruzione pubblica di Genova, leggerà alla *Società di conversazioni e letture scientifiche* il suo lavoro sullo *stato delle scuole civiche;* il quale per l'argomento che svolge e per l'autore che lo tratta, non potrà a meno di riuscire interessante.

Vi annunzio ancora, come novità letteraria, che forse in questa settimana andrà in scena al Paganini il famoso *Marascò*, il nuovo e celebrato componimento drammatico di un giovane avvocato napoletano, il Del Giudice.

G. G.

ESTERO

La risposta della Russia e le dimissioni di lord Derby — La missione di Ignatieff a Vienna — Bismarck e il Parlamento prussiano — La legge d'amnistia in Francia.

Gli avvenimenti s'incalzano nel senso più grave. Non solo si può considerare come certo che il Congresso non avrà più luogo, ma si può ormai credere sul serio che il conflitto anglo-russo possa produrre una nuova guerra.

La risposta russa alle interpellanze del Gabinetto inglese circa il Congresso è arrivata a Londra. La Russia, ebbra della vittoria, è risoluta a mantenere ben alto il suo prestigio, distruggendo il più che le sia possibile il prestigio inglese.

Essa desidera la riunione diplomatica, ma si riserva la facoltà di accettare e rifiutare la discussione dei singoli articoli del trattato di Santo Stefano, e delle singole proposte delle potenze. In altri termini, essa accetta l'opera del Congresso in quanto le conviene e le piace, e vuol regnare sovrana sulla riunione diplomatica europea, arbitra nelle modificazioni, godente di una facoltà di accettazione o di veto.

L'Inghilterra, la quale domandava che tutto il trattato fosse sottoposto alla revisione europea, non poteva accogliere bene una risposta che è precisamente la contraria di quella che ella s'aspettava, od almeno desiderava.

Il linguaggio della risposta russa, unito all'emozione prodotta dalla missione di Ignatieff a Vienna, ed alla certezza che la Russia altro più non cerca in questo momento che isolare ed umiliare l'Inghilterra, ha dato il tracollo a tutte le idee di prudenza e di pace che ancor regnavano a Londra. Il Consiglio dei ministri fu radunato d'urgenza, e venne decisa su due piedi la mobilizzazione della riserva dell'esercito regolare e della milizia.

Lord Derby, segretario di Stato per gli affari esteri, e che aveva sempre rappresentato nel Gabinetto una politica ferma, ma però temperata, credette venuto il momento di dare le sue dimissioni.

Questa risoluzione può essere stata consigliata da parecchi motivi: o qualche nuovo e più accentuato dissenso nacque fra lui e lord Beaconsfield; o lord Derby non volle assumersi la risponsabilità di consigliare al suo paese la guerra, e nel tempo stesso non si sentì l'animo di opporvisi; oppure, avendo egli nel maggio dell'anno scorso precisato gli interessi inglesi in un modo che la Russia potè recarvi danno senza lederli direttamente, si ritirò per lasciare il Gabinetto libero da impegni anteriori e irresponsabile di anteriori dichiarazioni.

I fogli conservatori, come il *Daily Telegraph*, si rallegrano di questo ritiro, dicendo che ormai l'Inghilterra avrà un Gabinetto « omogeneo. » Nel gergo dei *tories* l'epiteto « omogeneo » significa pel momento « risoluto alla guerra. »

Il successore probabile di lord Derby sarà o lord Lyons, ambasciatore a Parigi, o lord Salisbury, segretario di Stato per l'India. Il primo è un filelleno ardente, e partigiano di una politica d'azione energica. Il secondo, già rappresentante dell'Inghilterra alla Conferenza di Costantinopoli, era una volta per la pace, ma gli ultimi suoi discorsi alla Camera dei Lord ci hanno rivelato che egli ha cambiato sentimento, e che è ora risolutamente contro la Russia.

La Borsa di Parigi, al giungere della notizia delle dimissioni di lord Derby, fu assalita da un vero panico. Alle 10,40 pomeridiane i fondi russi erano scesi a 81; alle ore 11 a 76 1/4.

* * *

Sulla natura e sull'esito della missione di Ignatieff a Vienna non si sa ancora nulla di positivo. Secondo certi dispacci, essa è riuscita; e, secondo altri, ha fatto fiasco. Le notizie di Londra influiranno certamente sull'esito della missione, tanto in un senso quanto in un altro; o indurranno l'Austria ad una astensione che potrebbe poi cambiarsi in alleanza coll'Inghilterra; oppure renderanno il Gabinetto austriaco più esigente, giacchè, colla quasi certezza d'una guerra anglo-russa, esso potrà sollevare maggiori pretese in compenso della sua attitudine benevola verso la Russia.

Noi siamo di parere che, se la missione di Ignatieff riuscirà, ciò debba affrettare ancora lo scoppio del conflitto anglo-russo. Resa certa che la si volle isolare, l'Inghilterra non vorrà sopportare l'umiliazione dell'isolamento, ed entrerà in guerra, a costo di farla da sola. È andata troppo innanzi per poter retrocedere.

* * *

Il principe Bismarck non trova nella Camera dei deputati di Russia quel docile strumento che egli vorrebbe. Egli aspira ad una modificazione organica del Gabinetto, tale da poter facilmente, e con unità e prontezza di azione, governare o far governare nell'interno secondo le sue predilezioni. Per ciò ottenere, egli abandisce tutti i riguardi verso gli alti funzionari ed il Parlamento. Valendosi della sua influenza presso l'Imperatore, il quale ha il diritto di scegliersi i ministri che crede, cominciò per far sacrificare tutti gli antichi ministri che non andavano troppo d'accordo con lui, ed ottenne una ricomposizione del Gabinetto *selon son cœur*.

Ottenuta dal Parlamento, dopo molti stiracchiamenti, la legge sulla sostituzione del Cancelliere, fece nominare vice-cancelliere il conte Stolberg-Wernigerode, intelligente e fedele interprete della sua politica.

Ma, nel Parlamento, le vittorie sono più difficili che a Corte. I partiti, anche quelli che parteggiano più o meno pel Cancelliere, non condividono le sue idee in fatto di politica interna e di economia nazionale. Bismarck è protezionista, monopolista, autoritario, ecc., ed il Parlamento è in maggioranza precisamente di sentimenti opposti. Il Principe non volle transigere coi nazionali-liberali che dovevano questa volta salire al potere; egli avrebbe voluto che essi cedessero a lui. Il Principe chiamò al potere i conservatori, ed ora i nazionali-conservatori lo osteggiano alla Camera.

Il cancelliere fece presentare in Parlamento parecchie proposte. Una è intesa a creare un Ministero separato delle ferrovie, e l'altra a separare demanio e foreste dal Ministero delle finanze. La Camera ha respinte entrambe le clausole. E dobbiamo aspettarci che respinga anche lo stabilimento del monopolio del tabacco, altro progetto accarezzato da Bismarck.

Narrasi che il Principe abbia detto che in un modo o in un altro avrebbe ottenuto quello che voleva. Vedremo come farà

* * *

Il Senato francese ha discussa la legge di amnistia pei delitti di stampa commessi durante l'ultima crisi.

Il progetto votato dalla Camera precisava che l'amnistia veniva accordata pei delitti commerciali dal 16 maggio al 14 dicembre. La Commissione del Senato soppresse quelle date, stabilendo che era accordata amnistia pei delitti di stampa fino al 1° gennaio 1878. Il Senato, che sapeva di non aver la coscienza troppo pulita circa i torbidi politici dell'anno scorso, non doveva perpetuare in una legge quelle due date, che erano gli estremi termini di un periodo d'agitazione da esso appoggiato.

Il duca di Broglie, l'eroe principale di quel periodo, prese la parola per far la difesa del 16 maggio, e sostenere che l'inscrivere le due date nella legge era mettersi in contraddizione collo spirito della legge, giacchè sotto il pretesto di fare un'amnistia, si sollevavano tristi rimembranze e si faceva una legge d'eccezione, di rappresaglia.

Il ministro guardasigilli Dufaure sostenne la redazione della Camera, ma il Senato non si lasciò persuadere e con 157 voti contro 135 mantenne ed approvò la redazione della Commissione senatoriale.

ARTIGLIERIA INGLESE.

Nella seduta del 28 marzo alla Camera dei Comuni, sir G. Bowyer domandò al segretario di Stato per la guerra (Hardy) se era vero che il Governo aveva comperato *quattro cannoni da 100 tonnellate*, ed a qual prezzo; se vi era in mare qualche armatura, appartenente a qualsiasi paese, che potesse resistere ai cannoni Woolwich di 35 e 38 tonnellate; se era vero che si aveva l'intenzione di fare un cannone di 200 tonnellate, o di oltre 200 tonnellate, ed a qual costo; e se vi fosse qualche vascello in attività di servizio capace di sopportare senza pericolo un cannone da 200 tonnellate o più cannoni di quel calibro.

Il sig. Hardy rispose che il Governo ha comperato quattro cannoni da 100 tonnellate, il prezzo dei quali apparisce dal bilancio generale. Disse di credere che non vi fosse in mare presentemente nessuna armatura che potesse resistere ai cannoni Woolwich da 35 e 38 tonnellate, ma che *potenze straniere hanno in questo momento in costruzione vascelli che potranno resistere a quei cannoni*. Soggiunse che non v'era intenzione da parte del Governo di fare un cannone di 200 tonnellate, e che non vi era alcun vascello al servizio di S. M. che potesse portarlo.

LETTERA DA BERLINO.

(Nostra corrispondenza).

Da banda la politica — Anniversario natalizio dell'Imperatore — Id. del principe Federico Carlo — I Tedeschi all'Esposizione di Parigi — Il viaggio della regina Vittoria in Germania — Opera di Schiller musicata — Una strepitosa operazione chirurgica.

Berlino, 26 marzo.

Non starò a parlarvi della nostra crisi ministeriale prussiana, nè della nomina del supplente al Cancelliere perchè le nomine sono imminenti ed il telegrafo sempre mi precede. Forse, ricevendo questa lettera, conoscerete già come sarà formato il nuovo Ministero prussiano che, secondo tutte le probabilità, sarà conservatore, e così escluderà per un pezzo i nazionali-liberali dal potere.

*** Il 22 corrente fu celebrato l'anniversario natalizio del nostro buon imperatore Guglielmo, che, come sapete, è nato il 22 marzo 1797, ed ha la bellezza di 81 anni, e, dopo la morte di Pio IX, è il più vecchio dei sovrani. Dopo di lui viene immediatamente Gontario, principe della Schwarzenburg-Sonderhausen, che ha 75 anni.

Tutte le città della Germania presero parte alla festa con maggiore o minor entusiasmo, ma tutte con schietta cordialità. A Berlino ebbe luogo a Corte un gran pranzo di gala, accompagnato da una grande quantità di regali.

L'Imperatore, tutti lo sanno, prima di tutto è soldato, ed ha accolto con una special benevolenza i generali del grande e vittorioso esercito di Germania. Egli li ringraziò commosso della espressione dei sentimenti che i suoi prodi gli manifestarono. Disse che, all'età che ha, aveva certamente delle ragioni per pensare in modo particolarmente serio al ritorno di quel giorno; che sperava che durante l'anno nuovo che incominciava per lui essi lo avrebbero aiutato colla stessa circospezione e colla stessa attività in tutti i lavori che hanno messo l'esercito in istato di compiere quello che ha fatto. — I generali si tennero per molto lusingati da quelle parole, e furono non poco commossi dall'allocuzione che il vecchio sovrano fece alla sua età inoltrata.

*** Due giorni prima dell'anniversario dell'Imperatore era stato celebrato il giorno natalizio del principe Federico Carlo, figlio del principe Carlo, e nipote dell'Imperatore. Egli è nato il 20 marzo 1828, ed è, come sapete, una delle nostre celebrità militari. Accumula importantissime cariche militari perchè è generale feld-maresciallo, ispettore generale della 3ª ispezione dell'esercito dell'Impero tedesco, ispettore della cavalleria, ecc. Ha anche la qualità di generale feld-maresciallo russo.

Il corpo diplomatico non ha naturalmente mancato di presentargli le sue congratulazioni. Una cinquantina di fornitori della sua casa gli hanno presentato una magnifica coppa d'argento cesellato, stile Rinascenza.

*** Tutti i nostri artisti si diedero e si danno moto per presentare qualche cosa all'Esposizione di Parigi. Si prenderà quanto si fece di meglio negli ultimi anni escludendo ciò che rappresenta episodi della guerra franco-germanica, che accenna all'Alsazia-Lorena, o che possa in qualche modo essere sgradevole a vedersi pei francesi. Gli artisti continuano sempre a lagnarsi che la partecipazione della Germania alla gran mostra sia stata decisa troppo tardi, e che perciò essi non potranno esporre molte cose nuove.

Vennero scelti 36 quadri della Galleria nazionale di Berlino per mandarli a Parigi. Begas ha promesso di mettere il suo *Ratto delle Sabine* a disposizione della Commissione, ed il povero Von Henss ha preso la risoluzione di rifare il suo celebre quadro *Il fauno danzante*, e, malgrado la sua età avanzata e i dolori domestici si è messo all'opera con una attività febbrile. Sua figlia è stata messa in manicomio perchè ha commesso stravaganze in diverse chiese, e si riputò prudente non più lasciarla in libertà.

Per facilitare il soggiorno a Parigi alle persone che intendono visitare l'Esposizione il libraio Goldsmidt ha pubblicato un libro utilissimo pei viaggiatori. Contiene una bella pianta di Parigi e dintorni, una pianta del terreno dell'Esposizione, gli indirizzi degli alberghi, delle locande, delle birrerie, ecc., le indicazioni delle linee d'*omnibus* e *tramways*, ecc.

Nulla fu dimenticato, ed anche coloro che non parlano francese potranno orientarsi nella così chiamata « Moderna Babilonia. »

*** S'era parlato d'un viaggio che la Regina d'Inghilterra doveva fare in Germania, e taluno ne aveva perfin già dato i particolari. Finora qui nulla se ne sa di positivo, nè alla Corte, nè altrove. Che ci entri anche la questione d'Oriente nelle determinazioni riguardanti il viaggio? In tal caso non saremo più sicuri di nulla, perchè tutto cambia come le combinazioni del caleidoscopio.

*** Uno dei capolavori lirici del più celebre dei poeti tedeschi, — parlo di Schiller. — è stato messo in musica da Max Bruch: è un così detto Oratorio con cori magnifici. Il 12 maggio sarà eseguito a Colonia, e tutte le *Singvereine* (Associazioni di canto) di quella città e delle città vicine vi prenderanno parte. Coloro che ne hanno inteso dei frammenti ne fanno i più caldi elogi.

*** Grande commozione nel nostro mondo medico-chirurgico in causa di una delle operazioni più curiose che siansi mai fatte al mondo.

L'eroe dell'avvenimento è il dottore Schlüter di Berlino. Poco tempo fa si presentò a lui un giovane sui vent'anni che all'età di tre anni aveva perduto un occhio in seguito ad una malattia lacrimale e suppurante. L'occhio che gli restava cominciava a soffrire della stessa malattia. Egli si presentò all'oculista, il quale gli disse schiettamente che non v'era nulla a farci e che avrebbe perduto anche quell'occhio. Il giovane si dava alla disperazione. Il medico ebbe pietà di lui, e gli propose un'operazione avvertendolo che era molto dubbia e difficilissima, e che egli non l'aveva mai fatta, ma che se questa fosse riescita, poteva sperare di aver conservato un po' di vista. Il malato vi acconsentì con gioia. Fu addormentato col cloroformio e disteso sopra un letto; accanto a lui fu pure addormentato un grosso cane nero. Il dottore tagliò al cane un pezzo della cornea di un occhio della grandezza di 9 millimetri e mezzo per appiccicarla all'occhio del malato. È una operazione che si fa molto difficilmente; tuttavia essa riuscì e, dopo quarantott'ore, la cornea del cane era attaccata. Il malato ci vede, non molto, è vero, ma è felice e si mostra riconoscentissimo per chi lo ha salvato da una notte eterna.

Questa operazione era stata da più di un celebre chirurgo tedesco detta una « fantasia temeraria. » È riuscita, e molto probabilmente sarà ripetuta e perfezionata.

Figuratevi i commenti nel mondo dotto!

G.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 marzo reca:

1. **Un R. decreto** (n. 4329), del 10 marzo, che modifica gli articoli 2, 3, 4, 5 del regio decreto 30 aprile 1871.

2. **Un R. decreto** (n. MDCCCXXIX parte suppl.), del 14 marzo, che approva la deliberazione del 21 febbraio 1878 della deputazione provinciale di Ancona, che autorizza il comune di Ancona ad applicare per gli anni 1877 e 1878 la tassa di famiglia.

3. **Un R. decreto** (n. MDCCCXXX, parte suppl.), del 14 marzo, che approva il decreto 15 dicembre 1877, con cui il prefetto di Roma autorizza il comune di Oriolo Romano ad applicare la tassa sul bestiame.

4. **Un R. decreto** (n. MDCCCXXXI, parte suppl.), del 10 marzo, che costituisce in corpo morale l'ospedale pei poveri infermi di ambo i sessi, nel comune di Zeagli.

5. **Pensioni** liquidate dalla Corte dei conti.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un'ordinanza della Sublime Porta, in data 2 marzo, colla quale sono stati da essa adottati alcuni provvedimenti eccezionali di polizia per gli stranieri che intendono recarsi od uscire dal territorio ottomano, od anche viaggiare nell'interno di esso.

CORTE D'ASSISE DI TORINO

Processo Alberti.

Udienza del 29 marzo.

Di fuori il cielo d'un grigio plumbeo, senza colore, è una pioviggina minuta e fredda che penetra fino alle ossa e mette i brividi.

Dentro alla sala un mondo di gente silenziosa e trista, che ha delle faccie sbigottite, come se fosse essa stessa sul banco degli accusati.

L'Alberti, seduto sul suo scanno, con un viso pallido più del solito, nel quale un attento fisionomista potrebbe a stento scorgere l'agitazione d'un animo combattuto, fra il timore e la speranza.

Ecco l'aspetto dell'aula.

Alle 9,30 antimeridiane si alza il cav. Torti e comincia la sua requisitoria.

Egli premette che sarà suo scrupoloso dovere per lui di raccogliere tutti i fatti affermati nel corso di questo troppo lungo dibattimento, di esaminarli partitamente, poi di raggrupparli e ricavare dal complesso dei medesimi i criteri di fatto e i criteri logici necessari per formare un giudizio sicuro e calmo dell'accusa mossa ad Alberti.

Si è detto che questa è una causa indiziaria.

Ma la prova indiziaria è la più nobile; giacchè è per essa che si afferma la superiorità dell'uomo sugli altri animali; è per essa che si mette a prova l'intelligenza dell'uomo, argomentando dai fatti noti agli ignoti e formando così a poco a poco una catena indissolubile di circostanze e di ragioni, le quali determinano il convincimento profondo ed incrollabile del giudice.

Inoltre in questa causa gl'indizi sono tanti e così potenti e così strettamente collegati fra di loro, che i giurati potranno acquistare non soltanto quella certezza morale che la legge domanda a loro, ma una vera certezza matematica.

Il Pubblico Ministero non ricorrerà ad artifizi oratorii, non userà parole altisonanti, affinchè lo stesso accusato si persuada che il giudizio è stato pronunciato con piena pacatezza d'animo in seguito ad una convinzione intima e sincera dei giurati.

Dopo questo esordio l'oratore con accento calmo entra ad esaminare le risultanze processuali.

Nel mattino del 15 aprile un giovanotto elegante si presenta alla porta dell'abitazione del cav. Cerri.

È accolto con parole amichevoli dal Cerri e introdotto nelle stanze.

Un po' più tardi, verso le 10,30, questo giovanotto è sentito a cantare così rumorosamente da attirarsi l'attenzione di alcuni vicini.

Poco dopo escono insieme egli e il cavaliere Cerri.

Quest'ultimo alle 3,30 rientra in casa e mostrando alla portinaia Canepa ed alla Giacomasso un pacco, dice che è cioccolato che vuol mandare a una sua nipote per mezzo del nipote.

Tale circostanza è degna di nota, imperocchè egli è da queste parole del cav. Cerri che la Canepa e la Giacomasso compresero che il giovanotto veduto precedentemente in compagnia del Cerri era un suo nipote.

Alle 4,30 si vede ritornare quest'individuo in casa del Cerri.

Verso le 5 e tre quarti un grido straziante, prolungato, come di una persona che si sia percossa a morte, ed acuto getta l'allarme in tutti gli abitanti della casa via Belvedere, numero 3, e della casa via San Lazzaro, numero 38.

La portinaia si slancia sotto la porta e sente un rumore nell'alloggio del cav. Cerri, che è sopra l'androne, come di un corpo che cada stramazzoni.

Esce nella via Belvedere, alza gli occhi alla finestra della camera del Cerri e la vede chiusa.

La Bonifetti, che è nel cortile, guarda anch'essa alla finestra della camera che dà sul cortile e la vede aperta; ma poco dopo anche questa è chiusa.

La portinaia, per consiglio del marchese Ceva, va a suonare il campanello dell'alloggio del Cerri.

Lo stesso giovanotto designato dal Cerri per suo nipote le apre, e all'interrogazione fattagli risponde che il grido proveniva dall'avere il Cerri sgridato i cani.

Questa risposta, riferita immediatamente alla Bonifetti, non calma del tutto le inquietudini di questa e della portinaia.

E qui vuolsi notare un'altra circostanza importantissima.

I vicini quando udirono poi la spiegazione riportata dalla portinaia di quel grido insolito, credettero che lo stesso cav. Cerri l'avesse data alla Canepa.

Se essi e principalmente il marchese Ceva avessero saputo che la spiegazione veniva dalla bocca di un'altra persona non si sarebbero trovati soddisfatti e probabilmente si sarebbe potuto sorprendere l'assassino sul luogo stesso del delitto, in quasi flagrante reato e colle mani ancor macchiate di sangue.

Di lì a un poco si accendono i lumi nelle camere del cav. Cerri in ora nella quale il giorno era ancora chiaro.

Non si sente più nessun rumore; anzi è successo un silenzio profondo, sepolcrale, per usare l'espressione d'un teste.

Alle 7,30 incirca, quello stesso individuo che erasi presentato a fare la risposta alla portinaia, è visto ad uscire.

La Giacomasso, incontrandolo sul pianerottolo, si sofferma alquanto indietro come impaurita; e quell'individuo, volgendosi a darle una sbirciata, si mette a zufolare; onde la Giacomasso si tranquillizza e scende anche essa le scale.

Da questo momento fino all'ora in cui furono chiamati gli agenti della forza pubblica e si scoprì il cadavere dell'infelice cav. Cerri, una vigilanza continua fu esercitata dalla portinaia e dalla Giacomasso e non si vide più nessuno ad entrare od uscire dalla casa del cav. Cerri.

Vi fu bensì una interruzione in questa specie di guardia fatta dalle donne, ma il P. M. dimostra che tutt'al più può aver durato cinque minuti, e in questo spazio di tempo sarebbe stato impossibile ad altri di penetrare nell'alloggio del Cerri e compiere l'eccidio.

Infatti o si trattava di persone amiche o conoscenti del Cerri, alle quali egli non potesse rifiutare l'ingresso nella casa, e nel caso d'una lotta successa fra di loro si sarebbe sentito il rumore; oppure si trattava di volgari malfattori e il cav. Cerri si sarebbe fiero opposto; oppure sarebbe stato ucciso sulla porta mentre apriva e non nell'altra camera o sarebbe stato ucciso colle solite armi degli

assassini, non già col fucile da caccia che era nella seconda camera.

Inoltre, ammesso che altri fossero entrati inosservati nella casa del Cerri, come non sarebbero stati veduti ad uscire?

Dimostrato per tal modo, che nessun altro penetrò nella casa del Cerri nel pomeriggio del 15 aprile; che il grido fu udito verso le 5,45; che il giovane riconosciuto pel nipote del Cerri si trovava in quel momento stesso in quella casa; rimane stabilito nella maniera più evidente che l'autore dell'assassinio non potè essere altro che l'Alberti.

Dopo questa trionfante dimostrazione, il valente oratore dell'accusa enumera tutti gli altri argomenti che danno la prova della reità dell'Alberti.

Egli risponde alle obbiezioni fattegli dall'accusato, ponendo in evidenza tutte le circostanze di fatto emerse al dibattimento, e le smentite che si sono inflitte all'Alberti.

Anche il contegno pieno di calma conservato dall'Alberti durante e dopo il misfatto, anche la tranquillità mostrata all'annunzio in Lodi dell'uccisione dello zio cav. Cerri; non provano già l'innocenza dell'accusato, provano tutt'al più ch'egli aveva premeditato il delitto, ch'egli l'ha compiuto con mano ferma, ch'egli era preparato alle conseguenze.

A Lodi l'Alberti diceva alla moglie: — *Guarda come io sono tranquillo. Vedi tu ch'io potrei serbare tanta calma se avessi ammazzato uno zio che mi amava tanto?*

Ebbene, non è molto che sullo stesso banco degli accusati sedeva una donna (la Trossarelli) che, appena arrestata, quando ella confidava di aversi assicurata una prova dell'alibi, diceva al magistrato che la interrogava: — *Come! Ho io l'aspetto d'un'assassina? Si oserebbe credere ch'io abbia ucciso quell'uomo ch'io amava tanto?*

Eppure si riconobbe che ella appunto era colpevole dell'assassinio.

Ma io vedo che mi torna impossibile di enumerare tutti gli argomenti dell'accusa.

Per farlo a dovere, sarei costretto a prendere per me tutto il giornale, cosa che il proto non tollera a nessun costo.

Dirò adunque che il P. M. terminò la sua requisitoria dimostrando che l'uccisione doveva essere qualificata assassinio, per la premeditazione colla quale fu pensata; che fu compiuta inoltre con prodizione; che infine ebbe per iscopo la depredazione, giacchè non si trovarono più nè valori, nè oggetti preziosi del Cerri, ad eccezione di una tenuissima somma e di un orologio d'argento.

La perorazione riuscì veramente splendida per forma e per nobiltà d'idee e lasciò una sensazione vivissima nell'uditorio.

Lo stesso accusato fu scosso dalla parola eloquente del cav. Torti.

A un certo punto egli diede in tale pianto dirotto e divenne così smanioso che il Presidente dovette sospendere l'udienza per alcuni momenti.

Almeno fossero sincere quelle lagrime!

Dovrebbe parlare il difensore avv. cavaliere Ricciardi, ma questi vuol prima aspettare i verbali degli esami fatti a Lodi.

Perciò la seduta è levata a un'ora pomeridiana.

Domani la difesa e forse la sentenza.

(*Continua*) BASILIUS.

CRONACA

30 marzo.

SOMMARIO

del Num. 13 della *Gazzetta Letteraria*.

Letteratura: *Imitazione ed emulazione* - Gian Giacomo Parandero.

Poesia: *Una notte d'inverno* - Costantino Marco Canella.

Rassegna scientifica - Carlo Anfosso.

Bibliografia: *Il canto dell'amore* di Giosuè Carducci — *Il canto dell'odio* di Fernando Fontana - Cesare Rosmo — *Frasario italiano* di A. e C. — *Tre racconti* di Lodovico Biagi - G. Gaufridy.

Notizie letterarie.

Diario del sabbato - P. G. Vitale.

Varietà.

Appendice: *Nozze d'oro* - Chia...ra.

Ingombro del suolo pubblico. — Ci scrivono:

Attorno al tempio israelitico, dai tre lati di via Montebello, Gaudenzio Ferrari e via Riberi, fu innalzato uno steccato pel deposito dei materiali che dovevano servire alla fabbrica. Questo steccato, come i regolamenti comunali permettono, si inoltrava per qualche metro nella pubblica via.

Non è la cosa più piacevole per gli abitanti di questi paraggi; ma fu fatta di necessità virtù, nella speranza che arriverebbe il giorno in cui quell'ingombro sarebbe stato abbattuto. Dopo cinque anni i lavori furono sospesi; lo steccato, in seguito a domanda degli abitanti di via Montebello, fu rimosso da quel lato fin contro al tempio; gli altri rimasero come prima.

Gli abitanti di via Gaudenzio Ferrari inoltrarono essi pure una petizione, nella speranza di venire esauditi, come lo furono quelli di via Montebello; la petizione era sottoscritta da ragguardevoli persone, tra le quali il compianto cav. Moncalvo ed il commendatore Bussolino; ma non fu degnata di una risposta. I lavori sono interrotti da otto anni, lo steccato ebbe qualche riparazione, e rimane sempre là.

Da questo stato di cose chi viene ad avere lo svantaggio maggiore è lo stabilimento Pietro Ropolo e figli. Senza contare la poco gradevole prospettiva di quell'ingombro malfatto, sucido e cadente che impedisce di vedere alla distanza di quattro o cinque metri, rimane il danno pecuniario ancora, poichè lo stabilimento nascosto così allo sguardo di tutti non è trovato tanto facilmente.

Se esiste un regolamento che permette che gli steccati attorno agli edifizi in fabbricazione si inoltrino fino al mezzo della via, non vi è regolamento che autorizzi a mantenere l'ingombro quando la fabbrica è sospesa per tempo indefinito. Ora sono otto anni che i lavori attorno al tempio sono interrotti; non si ha indizio che si debbano riprendere: si lascierà così quel lurido steccato in eterno?

Si noti che dal lato di via Gaudenzio Ferrari lo steccato avanza di metri 4,10 oltre alla linea delle altre fabbriche; più di 10 metri dalla linea di periferia del tempio; non si chiede che si trasporti fin contro il tempio, come si fece lungo la via Montebello, si chiede solo che si avvicini fino alla linea delle case; restano così ancora oltre a 350 metri quadrati di spazio entro lo steccato in cui nel caso che si riprendessero i lavori si potrebbero deporre quanti materiali si vogliano.

Rimarrebbe una meschina stamberga edificata a filo dello steccato che serviva al deposito degli strumenti e degli utensili; ma per ora non ve n'è bisogno e nel caso i sotterranei del tempio vuoti ed ampli servirebbero meglio assai di quella trabacca.

Non vi è dunque difficoltà, è il lavoro di poche giornate e si tratta di esaudire una giusta domanda senza pregiudizio di alcuno. Si pensi alla noia di rimanere per tredici anni sepolti dietro quest'assito che impedisce l'aria, la vista e la pulizia; non si chiede in fin dei conti che quella uguaglianza di trattamento che in faccia alle imposte non manca mai.

Rettifica. — L'altro ieri, parlando dell'onorificenza data al dottore Giuseppe Beltrami, siamo incorsi in un errore che ci si prega di rettificare, la qual cosa con tutta premura facciamo.

Abbiamo detto che il nuovo cavaliere signor Beltrami era direttore della manifattura di cotoni di Pont Canavese, e invece sono anni parecchi ch'egli ha cessato da tale incarico, al quale accudisce con insuperabile zelo il signor Giacomo Laeuffer già decorato della croce anche lui.

I Ministri della marina. — Si fu nel 1850 che Re Vittorio Emanuele creò il Ministero della Marina, separandolo da quello della Guerra. Un decreto del 9 ottobre di quell'anno nominò ministro di marina Camillo di Cavour, il quale tenne quel portafoglio fino al 4 novembre 1852. Ecco l'elenco dei suoi successori fino all'attuale, barone Enrico di Brocchetti.

Ferrero Della Marmora cav. Alfonso, 4 novembre 1852.

Durando gen. Giacomo, marzo 1855.

Ferrero Della Marmora Alfonso giugno 1856.

Benso di Cavour conte Camillo, 21 gennaio 1860.

Menabrea conte Luigi, 12 giugno 1861.

Di Persano conte Carlo, 3 marzo 1862.

Ricci march. Giovanni, 8 dic. 1862.

Menabrea conte Luigi, 22 genn. 1863.

Di Negro march. Orazio, 25 genn. 1863.

Cugia gen. cav. Efisio, 22 apr. 1863.

Lamarmora cav. Alfonso, 24 sett. 1864.

Angioletti gen. cav. Diego, 21 dic. 1865.

Depretis avv. comm. Agostino, 20 giugno 1866.

Biancheri ing. Giuseppe, 18 febb. 1867.

Pescetto gen. Federico, 10 apr. 1867.

Menabrea conte Luigi, 27 ott. 1867.

Provana del Sabbione comm. Pompeo, 10 novembre 1867.

Ribotty cav. Augusto, 5 genn. 1868.

Castagnola comm. avv. Stefano, 14 dicembre 1869.

Acton comm. amm. Guglielmo, 15 gennaio 1870.

Ribotty cav. contramm. Augusto, 31 agosto 1871.

Pacoret di Sain-Bon contramm. Simone, 11 luglio 1873.

Brin comm. Benedetto, 27 marzo 1876.

Di Brocchetti barone Enrico, vice-ammiraglio, 24 marzo 1878.

La conferenza del professore Mosso. — Ieri sera alla seconda conferenza del valente professore assisteva un uditorio numeroso e scelto precisamente come la settimana passata. Alle otto precise il professore Mosso entrò nella sala, ed al suo apparire scoppiarono vivi applausi che egli, rivolgendosi agli uditori, disse d'interpretare come un segno d'incoraggiamento a proseguire nelle sue conferenze.

Dopo queste parole, entrò nell'argomento, continuando a dimostrare sperimentalmente che i muscoli del corpo, allorchè questo si trova in azione, sviluppano calore precisamente come una macchina a vapore.

Quindi prese a discorrere delle variazioni che presenta il polso dell'uomo, e, parlando degli istrumenti inventati per riprodurre graficamente le variazioni del polso, spiegò all'attento uditorio la conformazione dell'istrumento da lui inventato, ed espose il risultato di alcune esperienze fatte con quell'istrumento. Chiuse infine la sua conferenza invitando i suoi uditori a volerlo seguire ancora la settimana ventura per terminare l'escursione fisiologica al Monviso.

L'egregio professore può essere sicuro che nessuna delle sue gentili ascoltatrici di ieri sera, come pure nessuno degli uditori, mancherà all'invito.

Statua colossale. — In S. Pietro, nella seconda navata di sinistra, fu posta, dice l'*Italie*, una statua colossale rappresentante S. Guglielmo.

Questa statua, alta cinque metri, è opera dello scultore signor Prinzi, e fu fatta costruire a spese di D. Guglielmo de Cesari, abate generale dell'Abbazia di Monte Vergine di cui S. Guglielmo fu il fondatore.

Per porre a posto la statua, operazione assai difficile essendo la nicchia ad un'altezza di quindici metri, s'adoperarono 120 operai diretti dall'abile architetto Vespignani. L'operazione, cominciata alle 10 del mattino, non terminò che alle 4 pom.

S. Guglielmo è rappresentato con un lupo a' suoi piedi; l'animale, quieto come un agnello, sembra tremare sotto la pressione del piede del Santo. Per ispiegare perchè sia stato posto questo lupo, bisogna ricordare la tradizione, la quale porta che mentre S. Guglielmo era occupato alla fondazione dell'Abbazia, un lupo enorme divorò l'asino di cui il Santo si serviva pel trasporto dei materiali. A questa vista S. Guglielmo fece un gesto, e il lupo divenne tosto così mansueto, che finì per fare al Santo i servizii che gli faceva l'asino divorato.

I lasciti della vedova Rossini. — La signora Rossini, vedova del grande compositore pesarese, come si è detto, ha lasciata tutta la sua sostanza privata all'*Assistenza pubblica* di Parigi, sotto la condizione espressa che sia capitalizzata per 5 anni, e poscia consacrata a fondare una casa d'asilo pei *cantanti poveri francesi ed italiani*.

Ella ha specificatamente prescritto che in codesto asilo non vi deva essere un dormitorio generale, sibbene una camera separata per ciascuno dei ricoverati. L'*Assistenza pubblica* dovrà pagare i seguenti legati:

50,000 franchi a sua sorella, d'anni 45 circa.

25,000 a suo nipote.

3000 franchi a ciascuno de' suoi esecutori testamentari.

600 franchi di rendita alla sua cameriera Giulia.

600 franchi di rendita ciascuno al cameriere leggendario Giovanni, ed alla cuoca.

Tutto il rimanente di ciò che appartenne ad essa ed a Rossini, fino al più modesto oggetto, deve essere posto in vendita.

Gli esecutori testamentari della signora Rossini sono i signori Girod e Scheffer, quest'ultimo nipote della signora Erard.

Nevica. — È la notizia del giorno. Da ieri i candidi fiocchi della bella visitatrice d'inverno vengono giù lemme lemme e ci imbiancano le case come se fossimo a gennaio.

Venga venga e continui!... Le strade però sono divenute un vero lago di mota.

Predizioni d'aprile. — Dopo le brusche intemperie, le pazze variazioni di marzo, vi è da sperare che il mese di aprile si mostri più gentile a noi.

Per quanto ce ne assicura il sig. Mathieu de la Drôme, in questo mese avremo pioggia dal 1° al 2. Dal due al dieci poi il tempo sarà relativamente bello. Però bisognerà andar ben coperti al mattino ed alla sera, ore nelle quali il fresco si farà piuttosto sentire. La rugiada si poserà abbondante sui fiori e sui vetri delle nostre finestre. Venticelli nei paesi di montagna e specialmente sulle Alpi; più forti sull'Oceano e sul Mediterraneo. Il vento soffierà sull'Adriatico. Nei paesi orientali, in Isvizzera, nell'Alta Italia, in Germania, nel Belgio, nell'Olanda, nella Danimarca, in Inghilterra e nella Scandinavia vi saranno delle gelate, per fortuna, di breve durata.

Al primo quarto di luna, cioè dal 10 al 17, cadranno pioggie generali ed abbondanti in tutta l'Europa, sull'Oceano e nel bacino del Mediterraneo nella parte occidentale. Il vento si scatenerà su tutte le coste europee e su quelle nord-ovest del litorale africano.

La temperatura sarà umida.

Colla luna piena e cioè dal 17 al 24 tornerà il bel tempo e dopo il 20 incomincierà a farsi sentire il caldo specialmente nella zona meridionale.

Leggiere brezze di giorno e di notte sull'Oceano e sul Mediterraneo. Deboli venti nella zona centrale della Francia.

Durante questo periodo vi saranno acquazzoni, specialmente nei paesi di montagna e del centro e dell'est.

Bel tempo dal 24 al 30 con un po' di caldo nel giorno e fresco al mattino e alla sera. Un leggiero vento mitigherà però il calore del sole.

A partire dal 25 la vegetazione progredirà rapidamente.

Come adunque si vede il mese d'aprile, se ne eccettui il periodo dal 10 al 17, sarà generalmente bello e potremo godercelo come meglio ci sarà possibile.

Teatri. — REGIO. — I nuvoloni che parevano volessero addensarsi sull'orizzonte del nostro massimo sono in parte scomparsi. La prima della gran Messa funebre del Verdi per questa sera è cosa ormai accertata. Le altre tre rappresentazioni avranno luogo domani sera, 31 marzo, martedì 2 e giovedì 4 aprile.

I principali esecutori della Messa sono le signore Mecocci Eleonora e von Edelsberg Filippina ed i signori Fancelli Giuseppe e Dondi Enrico.

Avrà l'alta direzione il maestro commendatore Pedrotti.

Vi saranno 100 professori d'orchestra e 120 coristi.

Per questo quattro rappresentazioni straordinarie nei giorni 30 e 31 marzo, 2 e 4 aprile, la direzione delle ferrovie Alta Italia accorda biglietti giornalieri d'*andata e ritorno* per Torino, valevoli per il ritorno sino al secondo treno del giorno successivo.

Le rappresentazioni comincieranno alle ore 8 3[4].

— CARIGNANO. — C'era un teatro animatissimo ieri sera e c'era nel pubblico anche una buona disposizione ad applaudire; ma come volete? È proprio il caso di dire: l'uomo propone e Iddio dispone. La povera *Costanza* del sig. I. T. D'Aste doveva nascere sotto una brutta stella!

Al 1° atto la si è ammirata, al 2° la si è zittita, al 3° la si è fischiata. Oh figuratevi la trepidazione degli artisti al sentir quel po' po' di tempesta!

In conclusione la nuova commedia ha segnato tre gradi d'abbassamento sotto il termometro d'Aste e bisognerebbe rifarla almeno di due atti (2° e 3°) per poterne ottenere qualcosa di accettabile.

Ce ne rincresce assai assai pel giovane studioso autore al quale auguriamo una pronta rivincita.

— D'ANGENNES. — Lunedì prossimo, 1° aprile, avrà luogo una serata di beneficenza a favore della signora A. Martinotti, che si trova in tristissime condizioni.

Vi concorrono gentilmente le allieve dell'egregia signora C. Malfatti, nonchè diversi artisti e dilettanti filarmonici.

Il programma è variatissimo.

Cronaca nera. — **A Torino.**

Disgrazia. — Ieri verso le 4 1[2] una donna settantenne, passando sotto i portici del Palazzo di Città, scivolò nella fanghiglia e cadde, riportando la slogatura della gamba sinistra.

Fu raccolta dalle guardie municipali e condotta in vettura a casa sua.

.*. *Borsaiuolo.* — Un cameriere d'albergo ieri verso le 11 antimeridiane afferrava in via Roma e consegnava ad una guardia municipale un borsaiuolo che egli aveva veduto rubare il portafogli ad un signore che passava sotto i portici della Fiera. Il birbo fu trattenuto in Questura.

Bravissimo il cameriere! Ce ne fossero molti di questi coraggiosi cittadini!

.*. *Arrestati*: 2 per ozio e vagabondaggio, 1 per disordini, 1 per questua, una donna maniaca ed altro 2 per infrazione al regolamento sanitario.

STATO CIVILE DI TORINO — 29 *marzo*.

Morti. — Valerio Antonio, d'anni 93, di Torino, giardiniere — Allemandi Rosa nata Vacco, id. 78, di Busca — Busi Maria nata Versino, id. 77, di Torino — Laurier Augustina, id. 76, di Verres — Fossati Annetta nata Ratazzi, id. 74, di Genova — Cesano Anna nata Crosetti, id. 74, di Vergnano — Gerbi Angela nata Longo, id. 69, di Asti — Dominici Giorgio, id. 66, di Carmagnola — Perino Antonia nata Antonino, id. 65, di Torino — Musso Domenica nata Beali, id. 63, di Lugano (Svizzera) — Migliotti Michele, id. 61, di Moncalieri — Chiotti Carlo, id. 58, di Torino, capitano in ritiro — Borelli cav. Paolo Enrico, id. 52, di Rivara, capitano in ritiro — Raynè Camilla nata Verani, id. 52, di Nizza Mare — Hamiher Maria, id. 52, di Zurigo (Svizzera) — Rossi Emilia, id. 50, di Cuneo — Davico Francesco, id. 46, di Torino, legatore — Gay Giuseppa, id. 45, di Lemie — Pagano Giovanni, id. 42, di Morano sul Po — Ferrè Anna nata Campo, id. 35, di Torino — Valobra Isacco, id. 30, di Torino, agente di cambio — Lauro Stefano, id. 23, di Biella, falegname — Fenoglio Teresa, id. 18, di San Benigno — Savio Maria, id. 15, di Torino — Più 8 minori d'anni 7. — *Totale* 32, *cioè a domicilio* 19, *negli ospedali* 13, *non residenti in Torino* 1.

Nascite 20, cioè: maschi 15, femmine 5.

Spettacoli d'oggi

Regio — (*Lettera A*) — o. 8 3[4]: *Messa da requiem del M. Verdi.*

Carignano — o. 8: *Le gerle di papà Martin* — *I due timidi.*

TORINO E MILANO

CONFRONTO
sulla rispettiva apparente attività.

È un fatto innegabile che la città di Milano apparisce agli occhi de' suoi visitatori assai più viva, più animata, più rumorosa di quello che non apparisca la città di Torino.

Neppur negli anni in cui quest'ultima fu la capitale del nuovo Regno, presentò eguale vivacità della nostra sorella di Lombardia.

Il viaggiatore Ippolito Hostein che visitò minutamente l'Italia verso il 1880, confrontando le due città, conchiude col dire:

Turin est un belle statue, à laquelle il manque la vie; — Milan est la vie même.

Ma in allora Torino non contava che 116,000 abitanti, e Milano (coi Corpi Santi) raggiungeva quasi i 200,000, mentrecchè la differenza è ora di molto menomata.

Una notevole differenza esiste ancora di fatto, ma non è tuttavia tanto importante da produrre un movimento tanto maggiore (*). Quali sono dunque le cause che possono produrre un tal effetto?

Questo è quanto ci proveremo dimostrare in questo articolo.

.*.

La capitale lombarda, già grande al tempo dei Romani, si conservò tale durante il medio evo, non ostante la sua totale distruzione avvenuta nel 1162. Torino, piccola città allorchè fu distrutta da Annibale, si conservò assai piccola finchè Emanuele Filiberto la scelse a capitale del suo ducato.

La prima deve la sua importanza alla sua posizione veramente centrale nella Lombardia, mentre Torino non divenne città centrale che dopo l'annessione del Monferrato, e cessò nuovamente di essere il centro delle antiche provincie, dopo la cessione della Savoia.

Le provincie poi che fanno corona a Milano sono provincie ubertose in ogni modo, mentrecchè ancor ben poco lungi da Torino si trovano aride montagne e poverissime vallate. Lo stesso Canavese, quantunque disteso per la massima parte in pianura, è considerato come un circondario povero anzichè no.

Milano è capitale della Lombardia da tutti i tempi, Torino invece non è considerata come capitale del Piemonte che da 300 anni.

Durante l'impero del primo Napoleone questa non era la capitale che di un dipartimento, quella la capitale del Regno italico.

E dopo le ultime vicende non è forse, per posizione, Milano la capitale di tutta l'Italia superiore?

Ella ha dunque su Torino immensi vantaggi e potrebbe per conseguenza avere una gran supremazia, ma se la nostra città riuscì a mettersi, da un secolo a questa parte, a suo paragone, eguagliandone quasi la popolazione, bisogna convenire, come un tale sviluppo sia veramente prodigioso e non paragonabile che a quello di alcune principali città dell'America.

.*.

Ciò premesso, veniamo alla questione vera, spiegando innanzi a noi le piante topografiche delle due città.

Qual contrasto non presentano mai fra loro! Che sistema di costruzione diametralmente opposto!

L'antico sistema rappresenta l'una, quello affatto nuovo, l'altra.

Questa la si direbbe una vera città del nuovo continente, quella un vero tipo delle città antiche, e per lo meno medioevali.

Qui dominano le linee curve ed irregolari, là la linea retta domina ogni cosa.

Esaminiamole ripartitamente.

Quanto è più divisa e suddivisa Torino in confronto di Milano. Quante vie! Quante piazze! Come son lunghe le prime e come son vaste le seconde!

Contiamole. Quarantuna ve ne sono e riunite assieme danno un totale di 16,000 metri quadrati. Nientemeno.

Le vie sono 201 e messe in fila una all'altra formerebbero una strada di 78 chilometri; e dire che sono tutte assai larghe. Alcune misurano 18 metri, altre anche 20, mentre la media è di 11 e più metri.

Ma a queste bisogna aggiungere 24 grandissimi corsi con un totale di 19 chilometri, 19 vicoli per 1 chilometro e 12 strade entro la cinta di 12 chilometri in complesso.

Dei giardini pubblici se ne contano sei, ed un grandissimo parco, nonchè una lunga passeggiata in riva al Po verso la Madonna del Pilone.

A tutto questo poi bisogna aggiungere i nostri grandiosi portici che in tutto misurano la bellezza di 7 chilometri e due discrete gallerie.

Tutto sommato si arriva ad un bel punto. Infatti per illuminar tutto questo occorrono nientemeno che 3630 fanali, per una spesa annua di L. 588,000!

.*.

A Torino dunque il suolo pubblico è immenso, e Milano con una maggior popolazione, non può certo arrivare ai due terzi del nostro.

Infatti essa conta pochissime piazze, ed assai ristrette, le sue vie, all'infuori delle primarie, sono più ristrette delle nostre. Non ha che un sol giardino. I suoi corsi (alberati) non raggiungeranno mai in lunghezza i nostri.

I suoi isolati sono poi in generale molto più vasti dei nostri e per conseguenza in minor numero.

È forza dunque ammettere che la popolazione non può essere tanto fitta per le strade di Torino come la è a Milano.

Ma questa però, secondo noi, non è ancor la causa principale della disparità. Questa bisogna invece cercarla nella disposizione delle vie.

A Milano non ve ne sono due parallele.

A Torino lo son quasi tutte.

A Milano le vie principali rappresentano tanti raggi che dal centro tendono alla periferia.

Per andar verso un determinato punto di questa, non si può scegliere la strada che si vuole, bisogna servirsi di quel raggio che solo può condurvi a quel dato punto, a meno che vogliate allungar di molto il percorso.

Per esempio, uno a Torino vuol dal centro andar verso Porta Nuova, egli può a capriccio, o secondo le circostanze, servirsi tanto della via Roma (considerata come arteria), come della via Lagrange, Carlo Alberto, Provvidenza, ecc. Per andar a Porta Susa, non si è obbligati a servirsi della sola Doragrossa. Si può benissimo scegliere il cammino fra le vie Barbaroux, Bertola, Santa Teresa, Corte d'Appello, ecc. E così dicasi per quasi tutte le direzioni. Senz'allungar di un metro il percorso.

Provatevi a Milano ad andar dal Duomo a Porta Venezia, senza passare pel Corso Vittorio Emanuele. Per qualsiasi altra strada allunghereste di molto la vostra gita. Per andar alla stazione troverete una via sola, veramente diretta. Non ne prenderete dunque un'altra.

E così per andar a tutte le singole porte della città.

Cosa ne deriva da ciò? che a Milano le arterie (i così detti corsi) sono veramente ingombre di gente e di veicoli, mentre le strade minori son ben poco frequentate. A Torino invece troverete press'a poco tanta gente e tante vetture in via Lagrange come in via Roma, e quasi altrettanto in tutte le vie parallele a queste.

In conclusione il movimento a Torino, riesce tutto sparpagliato, mentre a Milano resta concentrato.

Questa ragione le vince tutte: si possono però aggiungere altre considerazioni.

A Milano, ad esempio, esiste un vero centro, a Torino no. Là il Duomo è il vero perno della città, nella nostra città invece il Palazzo Madama, considerato come tale, non rappresenta che il perno di un ventaglio spiegato.

Il movimento degli stranieri od anche dei forestieri nazionali non è di molto più importante a Milano di ciò che lo sia nella nostra ex-capitale. I Milanesi, al par di noi, lamentano la poca fermata da questi fatta nella lor città. Pochi sono i visitatori che restino colà più di due giorni. Eccezione fatta per gli artisti teatrali in disponibilità.

Milano possiede è bensì vero il Duomo, la Galleria, l'Arco della Pace, l'Arena; ma son queste cose che si posson vedere in breve tempo, mentre Torino possiede maggior copia di cose che richiedono lungo tempo a visitarle. Citeremo fra queste: il Museo Egizio (primo d'Europa), il Museo Zoologico e Mineralogico (primo d'Italia), il Museo Industriale (unico nello Stato), il Museo d'Artiglieria, quello Civico, l'Arsenale, la Galleria d'Armi, il magnifico Palazzo Reale, ed infine dintorni molto più attraenti.

Nei dintorni di Milano potrete visitare Monza ed il suo gran parco. Ma presso Torino potrete visitare le ville Reali di Moncalieri, Stupinigi, Racconigi, la R. Mandria, Superga, il Castello di Rivoli, la Sagra di S. Michele, ecc.

Infine essendo la Galleria di Milano, ed i brevi portici della piazza del Duomo i soli siti ove uno può ripararsi dalle intemperie, come dal sole, questi raccolgono naturalmente una gran massa di gente in ogni ora, che non fa altro che andar da un capo all'altro di questi.

I siti coperti invece non fan tanto difetto a Torino. Come già abbiam detto, noi possediamo oltre alle due gallerie 7 chilometri di portici!

Un sol tratto di questi misura un chilometro senza la più piccola interruzione!

.*.

Insomma con ciò è ben lontana da noi l'idea di nuocere alla nostra sorella di Lombardia, che vediamo anzi con gran piacere ingrandirsi, abbellirsi e svilupparsi altrettanto come Torino. Abbiamo solo con questo schizzo cercato di spiegare un fatto da tutti notato e non mai discusso.

Auguriamo invece di gran cuore ai Milanesi l'impianto d'un servizio di *tramway* per l'interno della loro città, non meno ben fatto e comodo come quello della Società Belga a Torino, ed una buona riuscita della progettata Esposizione pel 1879.

F. V.

(*) Non essendosi più fatto dal 1871 in qua un regolare censimento, è difficile stabilire, neppur per induzione, l'ammontare della popolazione di due città nel loro pieno sviluppo. Tuttavia siam certi che la differenza non possa più raggiungere i 50,000. Torino in tal caso ragguaglierebbe i 5[6] della popolazione di Milano.

Gerbino — o. 8: *La signora dalle Camelie.*
Rossini — o. 8: *I baraba.*
Balbo — o. 8: *La vôs d'l'onor — Povra Roseta — Un regal inaspetà.*
S. Martiniano — o. 7 1[2]: *La regina di Lahore — Al Pantheon* — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.
V. Emanuele — Dalle 9 ant. all'imbrunire Esposizione artistico-scientifica, Museo anatomico ed etnologico di Henri Dessort.
Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.
Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
29 marzo 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	725,6	+ 1,6	4,6	86	14° 27'	N O d.	neve
9 a.	727,8	+ 2,9	5,0	86	14° 19'	S E d.	plogg.
12 m.	726,4	+ 3,1	5,1	86	14° 27'	S O d.	plogg.
3 p.	723,1	+ 3,3	5,5	87	14° 23'	N E d.	plogg.
6 p.	721,3	+ 1,7	4,8	89	14° 23'	N E d.	neve
9 p.	720,4	+ 1,8	4,5	84	14° 22'	S d.	neve

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 1,0 / Massima + 3,7
Acqua caduta mill. 2),5.
Minima della notte del 30 marzo + 0,3.

Bollettino Astronomico.
(Tempo medio di Roma) — 31 marzo 1878.
Nascere del **SOLE**, 6 3 — Passaggio al meridiano, 0 23 — Tramonto, 6 44.
Nascere della **LUNA**, 4 58 matt. — Passaggio al meridiano, 10 41 matt. — Tramonto, 4 35 sera.
Giorno della **Luna** 28°.

CORRIERE DELLA SERA

29 marzo.

L'ALLOCUZIONE DEL PAPA.

Ecco l'allocuzione pronunciata da papa Leone XIII nel Concistoro del 28 marzo e annunziataci dal telegrafo.

Sua Santità disse:

« Chiamato a reggere la Chiesa, il nostro cuore fu compreso d'affanno e da ambascia grandissima. Ci spaventava il profondo convincimento della nostra indegnità e della fiacchezza delle nostre forze a portare un tanto carico, reso maggiore mentre splendido risuonava nel mondo intero il nome dell'immortale nostro predecessore. Egli combattendo sempre eroicamente per la verità e la giustizia, e sostenendo forti travagli, non solo rese chiara la Sede apostolica colla lucidezza delle sue virtù, ma mise tanto amore alla Chiesa che, come avanzò i romani gerarchi nella lunghezza del pontificato, riscosse prove insigni della pubblica e costante simpatia verso di lui.

Ci sbigottiva inoltre lo stato tristissimo in cui versa dovunque l'umana società, la Chiesa cattolica, e specialmente l'apostolica Sede, spogliata violentemente del dominio temporale e ridotta a non potere in nessun modo esercitare la sua piena, libera e indipendente potestà.

Sebbene disposti a ricusare il sommo onore, non potemmo resistere alla volontà di Dio luminosamente espressa dall'unanimità dei vostri suffragi e dalla sollecitudine dell'elezione; perciò accettammo, confidando che il Signore ci darebbe la forza necessaria.

Rivolgendovi per la prima volta la parola, vi assicuriamo essere nostro esclusivo desiderio di custodire scrupolosamente la fede cattolica, di tutelare gli inviolabili diritti e le ragioni della Chiesa e della Sede apostolica, di procurare la salvezza comune, disposti ad affrontare qualunque fatica e disagio per dimostrare che sempre terremo nel maggior conto il pontificato, anziché la nostra persona.

Speriamo che non ci mancheranno la fiducia, il senno e il consiglio vostro. Desideriamo caldamente persuadervi che questa non è una semplice frase, ma una solenne dichiarazione del nostro intendimento. Le Sacre Carte ricordano che Mosè, sbigottito dal pesante carico di governare il popolo, si circondò di settanta anziani, affinchè dividessero con lui tanta fatica e gli alleviassero coll'opera e col consiglio la cura di reggere la nazione. Voi sarete nostri consiglieri, aiuto e conforto allo spirito nostro. Inoltre sappiamo, secondo significano le Sante Scritture, che dove sono insieme molte menti, ivi trovasi la salute; sappiamo, secondo il Concilio di Trento, che nella persona del romano Pontefice il reggimento della intera Chiesa si afforza col senno dei cardinali. San Bernardo chiama i cardinali assistenti e consiglieri del Pontefice. Salendo al pontificato dopo 25 anni che apparteniamo al sacro Collegio, portammo, coll'affetto e la simpatia, la persuasione di avere compagni e collaboratori specialmente quelli con cui dividemmo le speranze. »

Quindi il Papa si rallegrò d'annunciare la pubblicazione della gerarchia cattolica in Iscozia, impresa incominciata dal suo predecessore, e conchiuse esprimendo la fiducia che avrà zelanti cooperatori, invocando la protezione celeste, affinchè, posati i venti e ristabilita la bonaccia, si adduca nel desiderato porto della tranquillità e della pace la nave di San Pietro, affidata al suo governo durante il furore della tempesta.

Il Papa prestò quindi il giuramento alle costituzioni pontificie; provvide alle Chiese di Scozia; e impose il cappello al cardinale Mac Closkey di Nuova-York.

Di Pietro lo ringraziò a nome del Sacro Collegio, assicurandolo del suo zelante concorso, e augurando che, durante il presente pontificato, s'aumentino principalmente i fedeli della Chiesa cattolica, che essi accorrano obbedienti e rispettosi alla pacifica cattedra di San Pietro, e si stringano al soglio pontificio, non coi nodi della perfidia, ma coi vincoli della fede.

Oggi è stata pubblicata la Bolla che ristabilisce la gerarchia episcopale nella Scozia. (*Perseveranza*).

CORRIERE DEL MATTINO

30 marzo.

CIALDINI A TORINO.

Ieri sera col convoglio delle 7,50 giunse a Torino, da Roma, il generale d'armata Enrico Cialdini.

Prese alloggio all'*Hôtel Trombetta.*

LETTERA DA ROMA.

Convocazione dell'antica maggioranza — Altre adunanze — Battibecco e conclusione — Screzi — Una nuova maggioranza — Trattato commerciale colla Francia.

Roma, 29 marzo (mattino).

I soliti deputati anziani dell'antica maggioranza, Arnulfi e Plutino convocarono, ieri sera, i loro colleghi, per intendersi sulla composizione della Giunta generale del bilancio. Ma parecchi deputati della così detta maggioranza non curando questo invito, indissero un'altra adunanza, che avrebbe dovuto aver luogo stamane. Intanto ieri sera si riunivano i deputati che avevano creduto di tenere l'invito degli on. Arnulfi e Plutino.

A quest'adunanza intervenivano pure alcuni tra i promotori dell'altra riunione. Di qui un battibecco tra gli uni e gli altri, il quale ebbe termine col convenire nella risoluzione che la maggioranza fosse convocata nuovamente stasera per deliberare sulla nomina della Commissione del bilancio.

Vi narro questo incidente piuttosto conciso perchè vediate quali umori regnino nelle file della sedicente maggioranza. Un altro indizio degli screzi che la travagliano s'è veduto pure nello squittinio di ieri per la elezione di due vice-presidenti.

Una riunione preventiva della maggioranza aveva adottati per suoi candidati il Pianciani e il Taiani. Se il partito avesse votato con accordo sufficiente, tutti e due questi deputati passavano alla prima; ma, per contro, l'uno e l'altro son caduti in ballottaggio con un terzo candidato dei dissidenti di Sinistra, il Ferracciù, e il Rudinì, candidato dei Centri e del gruppo Sella.

È desiderabile, è sperabile che si costituisca presto una nuova maggioranza con intendimenti precisi, senza preoccupazioni volgari di ambizioncelle e di gare partigiane, nella quale il Ministero, prendendo e seguitando la buona strada, possa trovare un solido e valido appoggio, ma per ora, pur troppo, questa speranza non mi sembra così facile ad effettuarsi.

Il trattato di commercio colla Francia non desta entusiasmo: volere e non volere aggrava assai i consumatori; tuttavia, guardato nel suo complesso, avrà una maggioranza disposta ad accettarlo. H.

LETTERA DI FRANCIA

Scuse del corrispondente — Al Senato — Alla Camera — Ritorno di questa a Parigi, escluso senza volerlo — Ferrovie — I crediti — I seminari.

Versailles, 28 marzo 1878.

Varie cagioni, nei cui particolari sarebbe qui impossibile entrare, m'hanno impedito per più settimane d'inviarvi le mie solite corrispondenze parlamentari. I vostri lettori vorranno, spero, perdonare il mio silenzio e non volermene male.

Gravi avvenimenti parlamentari si sono svolti durante tutto questo tempo, fra i quali tiene il primo posto il voto integrale del bilancio delle entrate, promulgato sin da ieri dal *Journal Officiel.*

Quanto al bilancio delle entrate, il Senato, fedele in ciò alla sua tradizione dell'anno scorso, ha creduto di dover fare alcune modificazioni alle disposizioni votate dalla Camera. Si dice che la Commissione del bilancio è disposta a resistere ed a non accettare i cangiamenti introdotti dalla Camera alta. Forse in ciò havvi il germe di un nuovo conflitto, il che si vedrà fra pochissimo tempo. Se la questione non sarà risolta presto, converrà forzatamente ricorrere al regime dei dodicesimi provvisorii.

La seduta d'oggi, dopo l'invalidazione prevista d'un certo sig. d'Egremont, la cui elezione era stata discussa martedì, fu segnalata da un'interpellanza molto originale fatta dal sig. Cazeaux, bonapartista, sopra la possibilità del ritorno della Camera a Parigi, senza violare la costituzione. Il signor de Marcère rispose con alcune frasi semplicissime e fu votato l'ordine del giorno puro e semplice contro l'avviso del sig. Cazeaux il quale aveva proposto la formula seguente: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, passa all'ordine del giorno. » Votando quest'ordine del giorno, non si sarebbero avuti che vantaggi, ma la maggioranza sempre esitante e paurosa, ha creduto subodorare un tranello e si è pronunciata, senza volerlo, contro il ritorno a Parigi, perchè la proposta era stata intavolata da un bonapartista dei più compromessi.

S'impegnò quindi la discussione sopra un progetto di legge relativo alla ferrovia da Lens ad Armentières ed a quella da Valenciennes a Cateau. Una discussione abbastanza confusa, ha condotto successivamente alla tribuna i sigg. Wilson, Fouquet ed il Ministro dei lavori pubblici da una parte, ed i signori Dréolle e Haentjens, bonapartista, dall'altra. Tutto ciò finì con una votazione sopra l'articolo 2° del progetto, ma il risultato dello scrutinio fu tale che si dovette procedere allo spoglio.

Mentre vi si procede, il sig. Wilson sale alla tribuna per presentare, a nome della Commissione del bilancio, la relazione sulle modificazioni votate dal Senato. Questa relazione è fatta con molta chiarezza e con molto studio, ed è nello stesso tempo d'una fermezza irreprensibile. I crediti sono mantenuti rigorosamente tali e quali erano stati votati dapprima.

In quanto poi ad un certo articolo 10, pel quale sono tolti ai seminari i posti gratuiti dello Stato allorquando l'insegnamento è dato in questi stabilimenti da membri di corporazioni non riconosciute, siccome il Senato aveva adottato una redazione che rendeva quella disposizione assolutamente illusoria, così la Commissione del bilancio per evitare ogni conflitto propone puramente e semplicemente la soppressione dell'articolo, giustificando questa misura, per adesso, cogli argomenti i più serii. L'avvenire è completamente riservato, e la questione sarà posta nella discussione del prossimo bilancio.

Il signor Wilson discende dalla tribuna dopo aver chiesta l'immediata discussione.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Della sera.

Londra, 29. — Il Ministro della guerra dichiarò alla Camera dei Comuni essere necessario chiamare le riserve dell'esercito e della milizia. Il messaggio della regina è atteso per lunedì con un proclama chiamante le riserve.

Secondo il *Morning Post,* Lyons o Salisbury succederebbe a Derby. Il Governo ordinò che si preparino le navi pel trasporto delle truppe.

I giornali constatano la gravità della situazione per la dimissione di Derby. Il *Morning Post* ed il *Daily Telegraph* dicono che la Russia si trova ora in presenza di un Gabinetto inglese risoluto ed omogeneo.

Il *Times* ha da Vienna che Ignatieff si sforza a persuadere l'Austria che la Russia tiene conto degl'interessi austriaci.

Il *Times* ha da Berlino che Ignatieff è autorizzato a promettere all'Austria la restrizione delle frontiere del Montenegro e della Bulgaria, ad una estensione possibile della frontiera austriaca. Se l'Austria accetta, attendesi che la Russia cominci la sua azione in Oriente.

Il *Daily Telegraph* racconta il colloquio del suo corrispondente di Vienna con Ignatieff, che disse non vedere perchè l'Inghilterra non prenda Metelino, ma che i Dardanelli devono restare aperti. Attribuisce le divergenze sul Congresso ad un malinteso di parole.

Del mattino.

Bukarest, 29. — Il presidente del Consiglio, Bratiano, recasi a Vienna.

Roma, 29. I trattati di commercio dell'Italia con l'Austria, e la Francia e la Svizzera sono prorogati sino al 31 maggio 1878.

Versailles, 29. — *Camera.* — La proposta Spuller che la Camera sieda a Parigi durante l'Esposizione, è rinviata agli Uffici.

Il Senato accettò tutte le soppressioni al bilancio delle spese fatte dalla Camera. Approvò il progetto d'amnistia pei delitti di stampa.

Parigi, 29. — Un dispaccio del *Journal des Débats* dice che Salisbury succederà a Derby.

Pietroburgo, 29. — Lo Czar, passando in rivista i battaglioni della riserva dei zappatori e cacciatori, disse: « Se dovete entrare in azione spero che mostrerete lo stesso valore dei vostri camerata. »

Vienna, 29. — Ignatieff conferì quattro ore con Andrassy. Assicurasi che partirà domani.

Londra, 29. — Il *Globe* dice che istruzioni importanti furono telegrafate a Hornby nel timore di gravi eventualità a, o presso Costantinopoli.

Londra, 29. — *Camera dei Comuni.* — Northcote dice che la comunicazione della corrispondenza circa il Congresso è ritardata perchè parecchie potenze non hanno ancora acconsentito alla pubblicazione; spera che i documenti si distribuiranno domani. Soggiunge che tutti i punti importanti vennero letti ieri.

Parigi, 29. — Un dispaccio da Vienna dice che la crisi in Inghilterra fu precipitata da una lettera dell'imperatore Guglielmo alla regina Vittoria, insistendo per la partecipazione dell'Inghilterra al Congresso in termini che spiacquero immensamente a Londra, perchè considerati come una pressione in favore della Russia, ed avendo quasi un carattere comminatorio.

Assicurasi che l'Inghilterra venne informata che si sono aperte trattative a Boston e Nuova York per indurre parecchi armatori americani ad armare dei corsari contro il commercio inglese.

Costantinopoli, 29. — Il granduca Nicolò ricevette la visita dei Ministri turchi avanti di ripartire.

I Russi rinnovarono per un mese i contratti di forniture a Santo Stefano.

Sadullah partì per Berlino.

Il Sultano ricevette ieri molto benevolmente l'Arcivescovo latino, che gli consegnò una lettera notificante l'elezione del Papa.

Il Sultano conferì all'Arcivescovo il gran cordone di Medjidié.

Parlasi nuovamente che i Russi occuparono Bujukdere.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

VIENNA, 29, ore 11,5. — Grande impressione, le notizie giunte da Londra. La Russia ha rifiutato recisamente tutte le domande dell'Inghilterra e questa ha subito deciso di mobilizzare le riserve.

Lord Derby sopravanzato dal movimento bellicoso dell'opinione pubblica si è trovato costretto a ritirarsi.

Il granduca Niccolò rimane a Costantinopoli per impedire che si possa stringere un'alleanza dell'Inghilterra colla Turchia.

Intorno all'esito della missione Ignatieff qui, finora sono incerte le notizie.

ROMA, 29, ore 3,4. La nomina fatta dal Papa del cardinale Di Pietro a camerlengo, ha fatto e fa viva impressione, poichè è noto che il nuovo Camerlengo è il cardinale più moderato del collegio cardinatizio.

— La *Capitale* assicura che la Camera di consiglio del Tribunale di Napoli, nella causa per bigamia intentata contro l'on. Crispi, pronunzierà domani non farsi luogo a procedere.

ROMA, 29, ore 4. — *Camera dei deputati.* — Si procede alla votazione di ballottaggio per la nomina dei due vice-presidenti della Camera ed alla votazione per la nomina di alcune Commissioni. Quindi si sospende la seduta per un po' di tempo affine di eseguire lo spoglio delle schede date per l'elezione dei vice-presidenti.

Terminato lo scrutinio, se ne annunzia il risultato che è il seguente: i votanti sono 254, e sono eletti gli onorevoli Pianciani e Taiani, il primo con 169 voti, il secondo con 123. L'on. Rudinì ottenne 96 voti, l'on Ferracciù 46.

È poi presentata una domanda d'interrogazione dell'on. Cavalletto intorno all'esecuzione della legge relativa all'unione dei compartimenti catastali del Lombardo-Veneto.

— Gli onorevoli Miceli, Cavallotti, Musolino, Cesarò, Visconti-Venosta e Pandolfi domandano d'interpellare il conte Corti, ministro degli affari esteri, riguardo al contegno del Governo italiano nella questione orientale, ed alle sue intenzioni circa la condotta che dovrà tenersi dall'Italia.

Il conte Corti, rispondendo agli interpellanti, dice essere sua opinione che ogni discussione in proposito può essere ora inopportuna; tuttavia egli dichiara che risponderà alle interrogazioni rivoltegli, ma prega gli interpellanti a concedergli qualche giorno di dilazione, o ad aspettare a svolgere le loro interpellanze quando verrà in discussione il bilancio degli affari esteri.

Gli onorevoli Cesarò, Miceli e Pandolfi ritengono troppo indeterminato il tempo accennato dal Ministro, invece l'on. Visconti Venosta consente che il Ministro risponda quando stima opportuno.

Il conte Corti fissa il giorno 8 aprile per lo svolgimento delle interpellanze e per le risposte da darsi.

Dopo queste dichiarazioni si riprende la discussione del trattato di commercio colla Francia.

(Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani).

Mussi Giuseppe crede che il trattato, qualora non si possa notevolmente modificare, peserà gravemente sopra le nostre produzioni, segnatamente agricole.

Torrigiani raccomanda al Ministero di suddividere in categorie diverse le merci che passano dal dazio *ad valorem* al dazio specifico, e sono composte di parti di vario valore.

Martelli appunta i negoziatori nostri non avere tutelato quanto potevasi gl'interessi di parecchie nostre industrie.

Delvecchio, Mocenni e Bordonaro fanno al Ministero alcune raccomandazioni.

Il seguito a domani.

Del mattino.

PARIGI, 29, ore 5 (ritardato). — Il *Temps* ha da Berlino che si aspetta che la Russia mandi un negoziatore a Londra, come ha fatto per Vienna.

È possibile che il negoziatore sia lo stesso Ignatieff, che sarebbe riuscito a mettersi d'accordo coll'Austria.

PARIGI, 30, ore 9,25. — Lord Salisbury sottentra a lord Derby come titolare della segreteria di Stato per gli esteri.

I preparativi militari ordinati dal Governo inglese per l'evento di una prossima guerra, aumentano sempre.

Le riserve che si mobilizzano in Inghilterra sono di circa 40,000 uomini.

— Si ha da Berlino che il Governo tedesco mantiene l'interdetto dell'esportazione dei cavalli. Questo interdetto doveva cessare col 1° aprile.

VIENNA, 30, ore 10,10. — Assicurasi nei circoli autorevoli che la missione d'Ignatieff presso il nostro Governo è riuscita.

— Secondo i dispacci di Londra, il successore più probabile di lord Derby sarà lord Salisbury, segretario di Stato per l'India.

Lord Lyons, che era pure candidato, ritornerebbe a Parigi per preparare il Gabinetto francese a certe eventualità.

— Corre voce di una rottura diplomatica fra l'Inghilterra e la Russia.

— Continuano gli sforzi per radunare il Congresso, malgrado l'astensione dell'Inghilterra.

— Telegrammi da Berlino recano che l'influenza russa a Costantinopoli va sempre crescendo.

ROMA, 30, ore 11. — Ieri sera si radunò l'antica maggioranza parlamentare. Vi erano presenti 150 deputati, non che i ministri Cairoli, Zanardelli, Seismit-Doda e Corti.

L'on. Martini sostenne doversi la maggioranza convocare dal Presidente del Consiglio, spettando ad esso la direzione del partito.

Altri oratori difesero la tesi contraria.

L'on. Cairoli aderì all'idea che la vera rappresentanza del partito si mantenga indipendente dal Ministero, sebbene in costante rapporto con esso. Dichiarossi alienissimo da ogni connubio con la Destra.

Si deliberò che la Maggioranza debba avere una rappresentanza propria, e fu rinviato ad altra seduta l'esame del modo di costituzione di detta rappresentanza.

Quindi l'on. Arnulfo con altri cinque deputati furono incaricati di studiare le proposte dei commissari per il bilancio e delle nomine da farsi per le altre Giunte permanenti.

— Dicesi che l'on. Corte debba andare prefetto a Palermo col generale Pallavicino a comandante di quella divisione in luogo del generale Maurizio Di Sonnaz.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

NECROLOGIA.

Una modesta ma virtuosa ed utile esistenza spegnevasi testè nella persona del dottore **Giulio Carrera.**

Allievo a posto gratuito nel R. Collegio delle Provincie, premiato con lode in occasione di sua laurea col lascito del compianto dott. coll. Rignon, dottore assistente in diverse chimiche ed in vari ospedali, laureato in scienze fisico-chimiche e nella storia naturale, il dott. Giulio Carrera veniva dal Municipio incaricato della visita dei nati a domicilio fino dall'istituzione dell'ufficio di Stato Civile, cioè dal 1° gennaio 1866.

Distinto e solerte impiegato, zelantissimo nei suoi doveri, il Carrera attese al suo ufficio con amore, con cura ed in modo commendevolissimo per dodici anni continui, fino a tanto cioè che colto nell'esercizio del suo faticoso ministero da acerbo morbo, veniva tratto al sepolcro nell'ancor verde età di 38 anni!

Il Carrera fu ottimo padre ed affettuoso marito. Assistito durante i lunghi mesi di sua malattia dall'affettuosa consorte ne piange ora in un col numerosi amici e colleghi dell'estinto, la dolorosa dipartita.

Possano questi brevi cenni alleviare di alquanto il dolore da cui sono afflitti l'ottuagenaria genitrice, la dolce compagna ed il giovane figlio!

In ancor fresca età, quando l'avvenire le sorrideva ancora promettitore di giorni lieti e fortunati, la povera Sofia Ferri Catoni, si dipartiva da questo soggiorno per irsene a raccogliere nel Cielo il premio serbato alle sue belle virtù.

Essa lascia immerso nel più profondo dolore il consorte comm. Ercole ed i figli, e quanti poterono apprezzarne le rare doti della mente e del cuore.

Donna providente, sagace, pia, aliena dalle vane apparenze, unicamente data alle sacrosante cure della famiglia; tali erano i pregi che renderanno sempre cara la sua memoria.

L'ammirazione e l'affetto di chi la conobbe, il pensiero delle sue virtù, possano, o desolato Ercole, recarti un balsamo all'incommensurabile dolore che ti opprime nella tua diletta perduta A. U.

Dee BERTOLI Chirurgo meccanico dentista, via *Roma, num. 9, Torino.*
Avverte che a datare dal 1° febbraio del corrente anno fece parte del suo Stabilimento, quale collaboratore e socio, il valente **primo meccanico** del dott. Garelli, **signor Gervasio Marangoni.** (1704)

S. MAURIZIO CANAVESE
Piccola casa di sanità per tutte le malattie medico-chirurgiche lente, comprese le **Nervose** e le **Mentali tranquille,** con Stabilimento di **Bagni** e di **Elettroterapia,** diretta dal medico cav. **TURINA CARLO.** (0436)

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.
Questa sera concerto musicale diretto dal maestro Anetti. (1720)